Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — **Roma — Mercoledì 20 Luglio** — **Numero 167**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 26; » » 14; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 303 *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvato nella parte straordinaria del bilancio della guerra lo stanziamento della somma di lire 14,618,000 da assegnare all'esercizio 1898-99.

Art. 2.

La somma di lire 14,618,000 assegnata all'esercizio 1898-99 sarà ripartita nei capitoli del bilancio della guerra, come è qui di seguito indicato:

Capitolo n. 44 — Fabbricazione di fucili e moschetti, relative munizioni ed accessorii, oggetti di buffetterie e trasporti dei medesimi. Pistole a rotazione per ufficiali. Nuovi alzi per fucili e moschetti. L.	5,000,000
Capitolo n. 45 — Carta topografica generale d'Italia . . . . »	68,000
Capitolo n. 46 — Approvvigionamenti di mobilitazione, riparazione e trasporto dei medesimi . . . . »	400,000
Capitolo n. 47 — Fabbricazione d'artiglierie di gran potenza a difesa delle coste; provviste e trasporti relativi . »	500,000
Capitolo n. 48 — Lavori, strade, ferrovie ed opere militari . . . . . . »	300,000
Capitolo n. 50 — Forti di sbarramento e lavori a difesa dello Stato . . . . »	1,800,000
Capitolo n. 52 — Armamento delle fortificazioni, materiale d'artiglieria da fortezza e relativo trasporto . . . . . . »	1,200,000
Capitolo n. 53 — Acquisto di materiale d'artiglieria da campagna e relativo trasporto . . . . »	3,000,000
Capitolo n. 54 — Liquidazione delle spese inerenti alle opere di interesse militare eseguite in Roma a carico del concorso governativo . . . . »	150,000
Capitolo n. 56 — Costruzione e sistemazione di fabbricati militari, impianto e riordinamento di poligoni e piazze d'armi. »	1,600,000
Capitolo n. 57 — Dotazioni di casermaggio per la truppa . . . . »	600,000
Totale . . . L.	14,618,000

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 14 luglio 1898.

UMBERTO.

A. DI SAN MARZANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero **304** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

É autorizzata la spesa di L. 120,000 per gli studii e la compilazione di un progetto tecnico di massima per fornire di acqua potabile le Puglie.

Detta spesa sarà inscritta in apposito capitolo nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio 1897-98.

Art. 2.

Agli stanziamenti dei residui della parte ordinaria del suddetto bilancio sono apportate le seguenti riduzioni:

Al capitolo n. 38 « opere idrauliche di 3ª categoria » L. 70,000.

Al capitolo n. 39 « opere idrauliche di 4ª categoria » L. 20,000.

Al capitolo n. 40 « opere idrauliche di 5ª categoria » L. 30,000.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 14 luglio 1898.

UMBERTO.

LACAVA
VACCHELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero **305** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Gli inscritti della leva sulla classe 1878, che saranno riconosciuti idonei alle armi e non abbiano diritto all'assegnazione alla 3ª categoria saranno tutti arruolati in 1ª categoria. È fatta eccezione per quelli provenienti da leve anteriori a quella sulla classe 1872 e per quelli provenienti dalla leva sulla classe 1876, che, pel numero già avuto in sorte, avessero dovuto essere assegnati alla 2ª categoria, i quali in caso di riconosciuta idoneità alle armi, saranno arruolati in quella categoria.

Art. 2.

Gli inscritti che furono rimandati dalle leve precedenti sulle classi 1876 e 1877 come rivedibili, a senso degli articoli 78 ed 80 della legge sul reclutamento se saranno dichiarati idonei ed arruolati nella 1ª categoria nella leva sulla classe 1878, assumeranno, quelli nati nel 1876, la ferma di anni uno e quelli nati nel 1877 la ferma di due anni.

Art. 3.

È fatta facoltà al Ministro della guerra di stabilire il numero degli uomini nati nel 1878 ed arruolati nella 1ª categoria che dovranno assumere la ferma di anni due prevista dalla legge sul reclutamento.

Art. 4.

Per gli effetti contemplati nella legge suddetta, nelle provincie della Venezia ed in quella di Mantova il distretto amministrativo rappresenta il mandamento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 14 luglio 1898.

UMBERTO.

A. DI SAN MARZANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero **293** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

A modificazione delle norme contenute nel R. decreto del 23 marzo 1884, n. 2088 (serie 3ª), che concerne provvedimenti intesi a diminuire le cause della pellagra;

Udito l'avviso della Commissione per la cooperazione agraria;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il concorso del Governo nelle spese di istituzione dei forni economici è accordato soltanto ai Municipi, ai Comizi agrari, alle Opere pie e ad altri Enti morali, secondo le norme che verranno stabilite con decreti Ministeriali.

Art. 2.

Nelle provincie ove esistono Commissioni provinciali per la pellagra, i sussidii concessi dal Ministero verranno dati alle Commissioni stesse affinchè li distribuiscano equamente fra le istituzioni dirette a combattere la malattia anzidetta. Nelle provincie ove non sono le Commissioni sovraccennate, i sussidii si daranno per mezzo dei Prefetti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1898.

UMBERTO.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Relazione *di S. E. il Ministro della Marina a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 maggio 1898, sul decreto che approva il Regolamento pel reclutamento dei cannonieri, torpedinieri, fuochisti, macchinisti e capi macchinisti della R. Marina.*

SIRE!

Le disposizioni contenute negli annessi progetti di Regolamento pel reclutamento dei cannonieri, torpedinieri, fuochisti, macchinisti e capi macchinisti sono conseguenza dei criteri espressi dal Comitato degli Ammiragli nella seduta del 12 giugno 1897.

Lo scopo che s'intende raggiungere con le riforme proposte è quello di assicurare alla Marina buon numero di operai per le categorie cannonieri, torpedinieri e fuochisti, e di trattenerli lungamente sotto le armi con l'allettamento della riammissione ed ammissione nel personale lavorante dei Regi Arsenali, garantendone gli interessi in modo che non abbiano a l aver danno pel tempo da loro passato in servizio.

Gli operai dei Regi Arsenali, chiamati di leva, se riconosciuti abili al servizio militare, sono ascritti alle categorie cannonieri, torpedinieri e fuochisti.

Gli operai ed i garzoni dai 16 ai 18 anni possono concorrere agli arruolamenti volontari nelle rispettive categorie analogamente a quanto è disposto per gli arruolati di leva.

Sono pure ammessi ai concorsi volontari, sotto determinate condizioni, anche i garzoni o gli operai degli Stabilimenti marittimi privati.

Per conseguire il diritto alla riammissione è necessario aver fatto 4 anni di servizio come riaffermati oltre il tempo della ferma normale, di anni 4 per gli inscritti di leva e di anni 6 per i volontari; ciò a differenza di quanto dispone l'art. 30 del Regolamento in vigore per il servizio delle Direzioni dei lavori, il quale accorda il diritto alla riammissione agli operai che hanno soddisfatto al solo obbligo di leva, siano essi inscritti alla leva di mare od a quella di terra.

Ad evitare che le nuove disposizioni vengano a creare una diversità di trattamento in danno degli inscritti marittimi, che soli sarebbero chiamati a prestar servizio nelle categorie di cui si tratta, per allargare la base del reclutamento ed anche per ottenere una certa omogeneità nella composizione del personale lavorante, con le nuove disposizioni è stabilito che gli operai ammessi negli Arsenali in età inferiore agli anni 20 siano tutti inscritti nella leva di mare.

Per l'inscrizione nella leva di mare dei giovani ammessi nei Regi Arsenali prima dei 20 anni sono in corso opportuni accordi col Ministero della Guerra. La legge sulla leva già considera inscritti marittimi gli operai occupati nei Cantieri navali; e quelli degli Arsenali militari marittimi sono tutti considerati come addetti a cantieri navali, perchè, più o meno direttamente, l'opera loro è impiegata nella costruzione, manutenzione, riparazione ed armamento di navi. Inoltre in caso di guerra l'Esercito non potrebbe trarre alcun profitto dagli operai occupati nei Regi Arsenali, perchè essi, sebbene compresi nelle classi richiamate, non debbono abbandonare gli stabilimenti ove si trovano impiegati.

Il decreto che ho l'onore di sottoporre a V. M. contempla inoltre le norme pel reclutamento dei macchinisti ed ufficiali macchinisti.

Per il continuato perfezionarsi delle macchine e per l'importanza sempre maggiore che vanno acquistando i macchinarii a bordo delle navi, si è riconosciuto il bisogno di elevare l'intelligenza o la cultura del personale chiamato ad averne la superiore direzione.

A questo personale più colto e più intelligente si deve dar modo di poter coltivare la mente e gli studii, e gli si deve consentire di raggiungere, in età ancora fresca, il grado di ufficiale.

Per la direzione delle macchine volendosi avere un personale più scelto e che avanzi più rapidamente che ora non avvenga, è necessario limitare di conseguenza il reclutamento che si fa per mezzo della Scuola Macchinisti e provvedere con elementi di altra provenienza a completare il numero dei sott'ufficiali, indispensabile per la vigilanza nei locali delle macchine e caldaie e per la conduzione dei numerosi macchinarii ausiliari occorrenti per i molteplici servizi di bordo.

A soddisfare tutte le esigenze del servizio delle macchine tendono le disposizioni dell'unito progetto di regolamento.

Si viene ad istituire una nuova specialità di macchinisti pratici coi gradi di Capo fuochista di 3ª, di 2ª e di 1ª classe. L'appellativo attuale di Capo fuochista, dato al Sergente fuochista, viene sostituito da quello di 2° Capo fuochista, in analogia con quanto è disposto per le altre categorie del Corpo Reale Equipaggi. I Secondi Capi fuochisti, per poter avanzare al grado di Capo fuochista di 3ª, sono sottoposti ad un esame. Ove lo si giudicasse opportuno in avvenire, si potranno far precedere detti esami da un breve corso. L'avanzamento procede poi secondo le disposizioni della legge d'avanzamento per i sott'ufficiali.

I Capi macchinisti propriamente detti sono invece esclusivamente tolti dai provenienti dalla Scuola, i quali alla loro uscita conseguiranno come ora il grado di sott'ufficiale macchinista. L'esito felice di un esame è necessario per conseguire l'idoneità al grado di Capo macchinista di 3ª classe. I Capi macchinisti di 3ª classe nuovi promossi debbono seguire un apposito corso, e l'approvazione agli esami, che subiranno alla fine del corso stesso, è titolo indispensabile per conseguire la dichiarazione di idoneità al grado di Capo macchinista principale di 2ª classe.

I macchinisti di 1ª classe, i quali non riuscissero a superare l'esame, ora reso indispensabile per l'avanzamento a Capo macchinista di 3ª classe in unione ai Capi fuochisti di 1ª classe, in seguito all'esito favorevole di speciale esame, da determinarsi, potranno concorrere a coprire non più del 10 % delle vacanze che si faranno nel grado di Capo macchinista di 3ª classe.

I Capi macchinisti di 2ª classe per la promozione a Capo macchinista di 1ª classe dovranno essere sottoposti ad uno speciale esame per stabilire l'ordine di merito nel prescritto avanzamento per concorso.

SIRE!

Con questo nuovo regolamento ho fondata fiducia che venga grandemente avvantaggiato il servizio delle navi e con esso l'efficienza della marina militare. Spero pertanto che la Maestà Vostra vorrà accordargli la Sua Augusta approvazione.

Il Numero 294 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 25 settembre 1862 sull'ordinamento del personale militare marittimo addetto al servizio delle macchine;

Visto il R. decreto 5 novembre 1868 che stabilisce una nuova costituzione dei fuochisti;

Visto il R. decreto 20 giugno 1895 che approva il regolamento per il servizio delle Direzioni dei lavori e per la contabilità del materiale nei Regi Arsenali e Cantieri marittimi;

Visto il R. decreto 27 giugno 1897 che approva il regolamento organico del Corpo Reale Equipaggi;

Vista la legge 6 marzo 1898, n. 59, sull'avanzamento nei Corpi militari della R. Marina;

Visto il R. decreto 13 marzo 1898 che approva un nuovo ordinamento della R. Scuola Macchinisti;

Udito il Comitato degli Ammiragli;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il seguente regolamento per il reclutamento dei cannonieri, torpedinieri, fuochisti, macchinisti e capi macchinisti della R. Marina:

I.

RECLUTAMENTO dei cannonieri e torpedinieri dal personale lavorante dei Regi Arsenali e Stabilimenti Marittimi.

Art. 1.

Ammissione al servizio militare di leva.

Sono ammessi in servizio, in qualità di allievi cannonieri ed allievi torpedinieri, tutti quegli individui appartenenti al personale lavorante dei Regi Arsenali e Stabilimenti marittimi che, avendo raggiunto l'età voluta per soddisfare agli obblighi di leva, abbiano costituzione fisica atta al servizio navale.

Art. 2.

Riammissione nei Regi Arsenali.

La riammissione in servizio nei Regi Arsenali e Stabilimenti marittimi, con tutti i diritti specificati negli articoli 3 e 4, sarà accordata solamente a quei cannonieri o torpedinieri i quali, riconosciuti abili allo spirare della ferma normale di anni quattro, abbiano compiuto lodevolmente almeno altri quattro anni di servizio in qualità di riaffermati, e abbiano inoltre fatto domanda di essere riammessi nel periodo di tre mesi dalla data del congedo.

Art. 3.

Classificazione.

La riammissione, di cui all'articolo 2, ha luogo con il conseguimento della classe che avevano questi individui all'atto del loro licenziamento per gli effetti degli obblighi di leva. Ove però gli altri operai, ammessi con la stessa data e alla stessa classe, e appartenenti alla medesima officina, sieno stati promossi, la riammissione vien fatta con il conseguimento della classe alla quale questi ultimi sono pur venuti.

Art. 4.

Anzianità di classe.

L'anzianità di classe dei lavoranti riammessi è computata, per gli effetti di future promozioni, dal giorno della prima ammissione o da quello di decorrenza dall'ultima promozione di operai della medesima officina ed ammessi con la stessa data, secondo che la riammissione ha avuto luogo alla classe primitiva o ad altra superiore.

Art. 5.

Ammissione al servizio militare volontario degli operai e garzoni.

Gli operai ed i garzoni appartenenti al personale lavorante dei Regi Arsenali e Stabilimenti marittimi, che all'atto della notificazione relativa all'arruolamento volontario di allievi cannonieri o torpedinieri, abbiano compiuto il 16° e non oltrepassato il 18° anno di età e posseggano costituzione fisica atta al servizio navale, possono essere ammessi in servizio nel Corpo Reale Equipaggi in qualità di mozzi per essere assegnati, dopo speciale tirocinio, alle categorie cannonieri o torpedinieri, purchè all'atto dell'arruolamento si vincolino con una ferma di anni sei, stabilita dall'articolo 85 della legge sulla leva di mare, computata a partire dal giorno in cui saranno classificati allievi cannonieri o allievi torpedinieri.

Art. 6.

Ammissione al servizio militare volontario dei giovani lavoranti in stabilimenti privati.

La disposizione dell'articolo precedente, con l'obbligo della ferma di anni sei, computata come sopra, è estesa ai giovani lavoranti degli stabilimenti navali e meccanici privati, i quali, all'atto della notificazione di cui all'articolo precedente:

I. — Sieno nelle condizioni fisiche e di età sopra notate;

II. — Posseggano un certificato dell'autorità dirigente lo stabilimento da essi frequentato, comprovante il grado di abilità raggiunto nel servizio prestato, le attitudini speciali dimostrate e la condotta serbata;

III. — Superino con buon esito una prova d'arte da determinarsi nell'atto di notificazione.

Art. 7.

Altre riammissioni nei Regi Arsenali.

La riammissione nei Regi Arsenali e Stabilimenti marittimi, con tutti i diritti specificati negli articoli 3 e 4, sarà accordata anche a quei cannonieri e torpedinieri, che arruolatisi in base alle condizioni espresse nell'articolo 5, sieno riconosciuti abili allo spirare della ferma di sei anni, ed abbiano compiuto lodevolmente almeno altri quattro anni di servizio in qualità di riaffermati.

Art. 8.

Ammissione nei Regi Arsenali dei giovani provenienti dagli stabilimenti navali e meccanici privati.

I cannonieri e torpedinieri arruolatisi in base alle condizioni specificate dall'articolo 6, che siano stati riconosciuti abili allo spirare della ferma di sei anni, e che abbiano compiuto lodevolmente almeno altri quattro anni di servizio in qualità di riaffermati, acquistano diritto, nel limite dei posti disponibili, alla ammissione nei Regi Arsenali e Stabilimenti marittimi secondo le norme stabilite dall'articolo 29 del Regolamento sul servizio delle Direzioni dei lavori e per la contabilità del materiale nei Regi Arsenali e Cantieri marittimi.

Art. 9.

Perdita del diritto alla riammissione nei Regi Arsenali.

Gli individui contemplati negli articoli 1 e 5, qualora non sieno stati riconosciuti idonei a servire nelle indicate categorie del Corpo Reale Equipaggi, perdono il diritto alla riammissione nei Regi Arsenali e Stabilimenti marittimi all'epoca del congedamento dalle armi. Saranno però preferiti nelle ammissioni, nei casi e con le modalità stabilite dall'articolo 29 del Regolamento per il servizio delle Direzioni dei lavori.

Art. 10.

Diritto alla riammissione nei Regi Arsenali in caso d'infermità contratta in servizio.

Gli individui di cui agli articoli 2, 7 ed 8, anche se divenuti

fisicamente inabili a proseguire nel militare servizio, conservano i diritti specificati negli articoli medesimi, quale che sia il tempo da loro passato sotto le armi, semprechè le loro condizioni fisiche siano tali da consentire loro di servire in qualità di operai.

Uguali diritti conservano quei militari che, per modificazioni sopraggiunte nello stato di loro famiglia, si trovassero nelle condizioni volute dalla legge sulla leva di mare per conseguire il trasferimento dalla 1ª alla 3ª categoria.

Art. 11.

Impedimento alle riammissioni.

Non sono riammessi nei Regi Arsenali e Stabilimenti marittimi gli individui che per un motivo qualsiasi, non contemplato dal precedente articolo, siano stati prosciolti dal servizio militare prima dei limiti di tempo stabiliti negli articoli 2, 7 od 8. Non sono parimenti riammessi coloro i quali, essendo sotto le armi, abbiano scontata una pena che abbia interrotto la durata obbligatoria del servizio militare, od abbiano subito la punizione della retrocessione.

Art. 12.

Disposizione speciale e transitoria.

I militari di leva delle classi che alla data dell'emanazione del presente decreto sono sotto le armi, e che si trovano nelle condizioni stabilite dal comma 1º dell'art. 30 del Regolamento per il servizio delle Direzioni dei lavori, conservano i diritti che da esso loro derivano.

Art. 13.

Inscrizione nella leva di mare degli operai che entrano in servizio nei Regi Arsenali in età inferiore a 20 anni.

Gli operai che sono ammessi nel personale lavorante dei Regi Arsenali e Stabilimenti marittimi in età inferiore ai 20 anni, vengono inscritti nella leva di mare.

Art. 14.

Abrogazione di disposizioni anteriori.

È abrogata ogni disposizione circa l'ammissione e la riammissione di operai nel personale lavorante dei Regi Arsenali e Stabilimenti che si trovi in opposizione colle presenti.

II.

Reclutamento dei fuochisti dal personale lavorante dei Regi Arsenali e Stabilimenti marittimi

Art. 1.

Ammissione al servizio militare di leva.

Sono ammessi in servizio in qualità di allievi fuochisti tutti quegli individui appartenenti al personale lavorante dei Regi Arsenali e Stabilimenti marittimi, che avendo raggiunto l'età voluta per soddisfare agli obblighi di leva, abbiano costituzione fisica atta al servizio navale.

Sarà data la preferenza agli individui appartenenti alle categorie *calderai, congegnatori e tubisti.*

Art. 2.

Riammissione nei Regi Arsenali.

La riammissione in servizio nei Regi Arsenali e Stabilimenti marittimi con tutti i diritti specificati negli articoli 3 e 4, sarà accordata solamente a quei fuochisti, i quali, riconosciuti abili allo spirare della ferma normale di quattro anni, abbiano compiuto lodevolmente almeno altri quattro anni di servizio in qualità di riaffermati ed abbiano inoltre fatto domanda di essere riammessi nel periodo di tre mesi dalla data del congedo.

Art. 3.

Classificazione.

La riammissione, di cui all'articolo 2, ha luogo col conseguimento della classe che avevano questi individui all'atto del loro licenziamento per gli effetti degli obblighi di leva. Ove però gli altri operai, ammessi con la stessa data e alla stessa classe, ed appartenenti alla stessa officina, siено stati promossi, la riammissione vien fatta col conseguimento della classe, alla quale questi ultimi sono pervenuti.

Art. 4.

Anzianità di classe.

L'anzianità di classe dei lavoranti riammessi è computata, per gli effetti di future promozioni, dal giorno della prima ammissione o da quello di decorrenza dall'ultima promozione di operai della medesima officina ed ammessi con la stessa data, secondochè la riammissione ha avuto luogo alla classe primitiva o ad altra superiore.

Art. 5.

Ammissione al servizio militare volontario degli operai e garzoni.

Gli operai e garzoni appartenenti al personale lavorante dei Regi Arsenali e Stabilimenti marittimi, che all'atto della notificazione relativa all'arruolamento volontario di allievi fuochisti, abbiano compiuto il 16º e non oltrepassato il 18º anno di età e posseggano costituzione fisica atta al servizio navale, possono essere ammessi in servizio nel Corpo Reale Equipaggi in qualità di mozzi, per essere assegnati, dopo speciale tirocinio, alla categoria fuochisti, purchè all'atto dell'arruolamento si vincolino con la ferma di anni sei, stabilita dall'art. 85 della legge sulla leva di mare, computata a partire dal giorno in cui saranno classificati allievi fuochisti.

Art. 6.

Ammissione al servizio militare volontario dei giovani lavoranti in Stabilimenti privati.

La disposizione dell'articolo precedente coll'obbligo della ferma di anni 6, computata come sopra, è estesa ai giovani lavoranti degli stabilimenti navali o meccanici privati, i quali all'atto della notificazione di cui all'articolo precedente:

I. Sieno nelle condizioni fisiche e di età sopra notate;

II. Posseggano un certificato dell'autorità dirigente lo Stabilimento da essi frequentato, comprovante il grado di abilità raggiunto nel servizio prestato, le attitudini mostrate e la condotta serbata;

III. Superino con buon esito una prova d'arte da determinarsi nell'atto di notificazione.

Art. 7.

Riammissione nei Regi Arsenali.

La riammissione nei Regi Arsenali e Stabilimenti marittimi, con tutti i diritti specificati negli articoli 3 e 4, sarà accordata anche a quei fuochisti che, arruolatisi in base alle condizioni esposte nell'articolo 5, siano stati riconosciuti abili allo spirare della ferma di sei anni, ed abbiano compiuto altri quattro anni di servizio in qualità di riaffermati.

Art. 8.

Ammissione nei Regi Arsenali dei giovani provenienti dagli Stabilimenti navali meccanici privati.

I fuochisti arruolatisi in base alle condizioni specificate dallo articolo 6, che siano stati riconosciuti abili allo spirare della ferma di sei anni, ed abbiano compiuto lodevolmente almeno altri quattro anni di servizio in qualità di riaffermati, acquistano diritto, nel limite dei posti disponibili, all'ammissione nei Regi Arsenali e Stabilimenti marittimi, secondo le norme stabilite dall'articolo 29 del Regolamento sul servizio delle Direzioni dei lavori e per la contabilità del materiale nei Regi Arsenali e Cantieri marittimi.

Art. 9.

Perdita del diritto alla riammissione nei Regi Arsenali.

Gli individui contemplati negli articoli 1 e 5, qualora non siano stati riconosciuti idonei a servire nella indicata categoria del Corpo Reale Equipaggi, perdono il diritto alla riammissione nei Regi Arsenali e Stabilimenti marittimi, all'epoca del congedo dalle armi. Saranno però preferiti nelle ammissioni nei casi e con le modalità stabilite dall'articolo 29 del Regolamento per il servizio delle Direzioni dei lavori.

Art. 10.

Diritto alla riammissione nei Regi Arsenali in caso di infermità contratta in servizio.

Gli individui, di cui agli articoli 2, 7 e 8, anche se divenuti fisicamente inabili a proseguire nel militare servizio, conservano i diritti specificati negli articoli medesimi, quale che sia il tempo da essi passato sotto le armi, semprechè le loro condizioni fisiche sieno tali da consentire loro di servire in qualità di operai.

Uguali diritti conservano quei militari, che, per modificazioni sopraggiunte nello stato di loro famiglia, si trovassero nelle condizioni volute dalla legge sulla leva di mare per conseguire il trasferimento dalla 1ª alla 3ª categoria.

Art. 11.

Impedimento alle riammissioni nei Regi Arsenali.

Non sono riammessi nei Regi Arsenali e Stabilimenti marittimi, gli individui che, per un motivo qualsiasi, non contemplato dal precedente articolo, siano stati prosciolti dal servizio militare prima dei limiti di tempo stabiliti dagli articoli 2, 7 e 8. Non sono parimenti riammessi coloro i quali, essendo sotto le armi, abbiano scontata una pena che abbia interrotto la durata obbligatoria del servizio militare od abbiano subito la punizione della retrocessione.

Art. 12.

Nuova denominazione dei Capi Fuochisti.

La denominazione del grado di *Capo Fuochista*, è sostituita da quella di *Secondo Capo Fuochista.*

Art. 13.

Promozione a Capi Fuochisti di 3ª, 2ª e 1ª classe.

I Secondi Capi Fuochisti, sieno essi artefici od ordinarii, vengono promossi *Capi Fuochisti di 3ª classe*, in seguito ad esame da determinarsi con apposito decreto. Le promozioni successive ai gradi di *Capi Fuochisti di 2ª e di 1ª classe* sono fatte secondo le norme stabilite dalla legge di avanzamento nei Corpi militari della R. Marina.

Art. 14.

Corrispondenza di grado.

La corrispondenza di grado dei Capi Fuochisti con le altre categorie del Corpo Reale Equipaggi è la seguente:

2° Capo Fuochista	2° Nocchiere
Capo Fuochista di 3ª classe	Nocchiere di 3ª classe
Id. 2ª id.	Id. 2ª id.
Id. 1ª id.	Id. 1ª id.

Art. 15.

Disposizione speciale e transitoria.

I militari di leva delle classi, che alla data dell'emanazione del presente decreto sono sotto le armi o che si trovano nelle condizioni stabilite dal comma 1° dell'art. 30 del Regolamento per il servizio delle Direzioni dei lavori, conservano i diritti che da esso loro derivano.

Art. 16.

Inscrizione nella leva di mare degli operai che entrano in servizio nei Regi Arsenali in età inferiore a 20 anni.

Gli operai che sono ammessi nel personale lavorante dei Regi Arsenali e Stabilimenti marittimi in età inferiore a 20 anni, vengono inscritti nella leva di mare.

Art. 17.

Abrogazione di disposizioni anteriori.

È abrogata ogni disposizione circa l'ammissione e la riammissione di operai nel personale lavorante dei Regi Arsenali e Stabilimenti marittimi, la quale sia in opposizione colle presenti.

III.

Reclutamento dei sott'ufficiali ed ufficiali macchinisti

—

Art. 1.

Provenienza dei sott' ufficiali macchinisti.

I sott'ufficiali macchinisti sono tratti esclusivamente dalla Scuola Macchinisti.

Art. 2.

Promozioni a macchinista di 2ª e di 1ª classe.

I macchinisti di 3ª classe sono promossi alle classi superiori di 2ª e di 1ª, secondo le norme stabilite dalla legge e dal Regolamento d'avanzamento dei Corpi della R. Marina.

Art. 3.

Esame per Capo Macchinista di 3ª classe.

L'idoneità per l'avanzamento a Capo Macchinista di 3ª classe è accertata mediante esame da stabilirsi con apposito decreto.

I macchinisti di 1ª classe, che hanno superato felicemente gli esami, sono inscritti in due turni: in uno, secondo il punto di classificazione conseguito, tenute pure nel debito conto le note caratteristiche, e nell'altro, secondo la loro anzianità.

Il quadro d'avanzamento verrà poi compilato prendendo alternativamente due degli inscritti nel primo turno ed uno nel secondo turno senza considerare i nomi di quelli che fossero già stati promossi.

Art. 4.

Macchinisti di 1ª classe che saranno chiamati a detto esame.

All'esame di cui all'articolo precedente, saranno chiamati i macchinisti di 1ª classe, in numero che non superi il primo quarto e che non sia inferiore al primo quinto del ruolo d'anzianità.

Art. 5.

Ripetizione d'esami.

I macchinisti di 1ª classe riprovati agli esami di cui agli articoli 3 e 4, sono ammessi ad un esame di riparazione, in base al quale vengono classificati in coda al gruppo cui appartenevano. Coloro che in questo esame risultano nuovamente deficienti, sono ammessi a ripetere le prove nelle quali hanno fallito, insieme coi macchinisti di 1ª classe del gruppo successivo; e, se approvati, vengono classificati assieme con questi ultimi; se ancora riprovati, non sono più ammessi a nuovi esami.

Art. 6.

Corso di perfezionamento degli ufficiali macchinisti di nuova nomina.

I Capi macchinisti di 3ª classe, nuovi promossi, sono ammessi ad un corso di perfezionamento, da istituirsi con apposito decreto.

Art. 7.

Casi in cui non si possa frequentare il corso di perfezionamento

Gli Ufficiali macchinisti di cui all'articolo precedente, i quali per cause indipendenti dalla loro volontà, non possono frequentare il corso di perfezionamento sopra menzionato, prenderanno parte ai corsi successivi qualunque sia il grado al quale sono pervenuti.

Art. 8.

Titolo necessario per la promozione al grado di Capo macchinista principale di 2ª classe.

L'aver felicemente superato l'esame di licenza dal corso di perfezionamento, è titolo necessario per conseguire la dichiarazione di idoneità al grado di Capo macchinista principale di 2ª classe.

Art. 9.

Ripetizione di esami.

Gli Ufficiali macchinisti, di cui all'articolo 6, che sono riprovati all'esame di licenza del corso di perfezionamento, sono ammessi ad un esame di riparazione.

Coloro che in questo esame risultino ancora deficienti, sono ammessi a ripetere le prove nelle quali hanno fallito, insieme con gli ufficiali macchinisti del corso di perfezionamento successivo, e se nuovamente riprovati, non sono più ammessi ad altri esami, nè possono in altro modo conseguire l'idoneità al grado di Capo Macchinista principale di 2ª classe.

Art. 10.
Esame di concorso
per l'avanzamento a Capo Macchinista di 1ª classe.

I Capi Macchinisti di 2ª classe, per essere promossi Capi Macchinisti di 1ª, dovranno esser sottoposti ad uno speciale esame, il cui programma sarà stabilito con apposito decreto.

In base ai risultati dell'esame sostenuto, tenendo pure conto dell'esito del corso di perfezionamento, per quelli che lo hanno seguito, e delle note caratteristiche, sono compilate le liste d'avanzamento secondo prescrive la legge.

Art. 11.
Macchinisti pratici.

I macchinisti di 1ª classe non risultati idonei secondo il disposto dell'articolo 3 e seguenti, ed i capi fuochisti di 1ª classe, in seguito ad esito favorevole di speciale esame da determinarsi con apposito decreto, potranno concorrere a coprire non più del 10 % delle vacanze che si faranno nel grado di Capo Macchinista di 3ª classe.

I Capi Macchinisti di questa provenienza avranno in matricola l'annotazione: « Ufficiale Macchinista pratico ».

Il presente decreto, per quanto importa modificazioni alla tabella graduale numerica del Corpo Reale Equipaggi, sarà applicato di anno in anno secondo quanto sarà stabilito con la legge del bilancio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1898.

UMBERTO.

B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

Il Numero CXCI *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il ricorso in data 4 luglio 1897 del Comune di Paese contro l'ordinanza 25 maggio stesso anno, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Treviso invitò il detto Comune, sotto comminatoria dei provvedimenti d'ufficio provisti dall'articolo 171 della vigente legge comunale, a disporre il pagamento entro quindici giorni delle somme da esso dovute come contributo nelle spese per la costruzione delle ferrovie Padova-Bassano e Vicenza-Treviso;

Veduti gli atti esibiti dal Comune di Paese, dai quali emerge che il medesimo non fu chiamato a far parte del Consorzio interprovinciale costituitosi a sensi della legge 29 giugno 1873, n. 1475, per la costruzione delle summenzionate ferrovie, epperò al Comune stesso non può tornare applicabile il disposto del penultimo ed ultimo capoverso dell'articolo 8 della citata legge 29 giugno 1873, n. 1475;

Considerato che il Comune di Paese sin dal 17 aprile 1888 ha promosso causa contro il Consorzio interprovinciale summenzionato e contro la Provincia di Treviso, per contestare l'esistenza e l'efficacia giuridica dell'obbligazione in base alla quale fu emessa l'impugnata ordinanza 25 maggio 1897 dalla Giunta provinciale amministrativa di Treviso;

Ritenuto che, essendo la causa tuttora pendente, fino a che la medesima non sia definita non può aversi per liquido ed esigibile il credito del Consorzio interprovinciale e liquida la obbligatorietà del pagamento dei contributi dei quali si contesta, da parte del Comune di Paese;

Ritenuto pertanto che la Giunta provinciale amministrativa di Treviso non poteva nè può nel concreto caso, in forza dell'articolo 145, n. 7, della legge comunale e provinciale, emettere i mandati d'ufficio in ordine al successivo articolo 171, onde il ricorso del Comune di Paese va accolto, restando salva ed impregiudicata la questione pendente avanti l'autorità giudiziaria circa la validità ed efficacia dell'obbligazione del Comune ricorrente;

Visti gli articoli 145, n. 7, 171 e 172 della vigente legge comunale e provinciale;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È annullata, per violazione e falsa applicazione dell'articolo 171 della vigente legge comunale e provinciale, l'ordinanza emessa il 25 maggio 1897, col n. 4788, dalla Giunta Provinciale Amministrativa di Treviso a carico del Comune di Paese in quanto al contributo di questo nelle spese per la costruzione delle ferrovie Padova-Bassano e Vicenza-Treviso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 26 giugno 1898.

UMBERTO.

Afan de Rivera.

Visto, *Il Guardasigilli:* T. Bonacci.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. **CXCII.** (Dato a Roma il 22 maggio 1898), con cui l'Asilo Infantile « Comm. Luigi Marandono », di Verrone, viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» **CXCIII.** (Dato a Roma il 5 giugno 1898), con cui l'Asilo infantile di Galatina viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Ricompense al valor militare

Determinazione Ministeriale approvata da S. M.
in udienza del 7 luglio 1898:

Medaglia d'argento.

Fusco Giuseppe, guardia campestre.

Cadde vittima del dovere, mentre tentava opporsi a tre pregiudicati intenti a consumare un'audace rapina. (Monreale [Palermo], 9 dicembre 1897).

Rubino Antonio, carabiniere legione Palermo, n. 177 matricola.

Datosi ad inseguire due individui che, alla vista dei militari dell'arma eransi messi in fuga, riuscì a raggiungerne uno, ed a trarlo in arresto col concorso di un suo compagno, dopo aver però, da solo, sostenuta ardua lotta con quello e con cinque altri individui accorsi per liberarlo, rimanendo ferito. (Trapani, 7 marzo 1898).

Valenzano Luigi, id. id. Roma, n. 1620 id.

Affrontò coraggiosamente un individuo, armato di coltello, per impedire che trascendesse a vie di fatto verso la madre, e sebbene rimanesse tosto ferito assai gravemente al fianco da parte di costui, riuscì, col concorso di un suo compagno, a ridurlo all'impotenza ed a trarlo in arresto. Dette poi prova di eccezionale forza d'animo e di elevato sentimento del dovere, non lasciandosi trasportare all'ospedale, ove dovette sottostare a pericolosa operazione, se non quando ebbe accompagnato in caserma l'arrestato. (Roma, 23 aprile 1898).

Medaglia di bronzo.

Dattilo Bruno, carabiniere legione Bari, n. 505 matricola, e Pasquario Giorgio, id. id. Bari, n. 244 id.

Avendo dichiarato in arresto un pericoloso pregiudicato, questi, fornito di forza e di agilità non comuni, li assalì a colpi furiosi di rasoio; dopo circa mezz'ora di lotta, in cui entrambi rimasero ripetutamente feriti, il Dattilo, per difendere sè ed il collega omai estenuati, fu costretto a far uso della rivoltella, uccidendo il ribelle. (Calanna [Reggio Calabria], 16 gennaio 1898).

Romeo Paolo, vice-brigadiere id. Napoli, n. 1450 id.

Diresse con energia e coraggio i propri dipendenti in un'operazione di cattura, in cui rimase ucciso un pericoloso latitante, il quale, bloccato in una casa, oppose accanita resistenza impegnando coi militari dell'arma vivo conflitto a fuoco. (San Lorenzo Maggiore, [Benevento], 17 febbraio 1898).

Postiglione Rocco, furiere 34 fanteria, n. 1093 id.

Avendo affrontato, con pericolo di vita, due rissanti, uno dei quali armato di coltello, fu da essi assalito insieme con altri due individui, e, disarmato della sciabola in seguito a ripetuti colpi di bastone, fu costretto a ritirarsi fino al sopraggiungere di altri militari, col concorso dei quali potè arrestare uno degli aggressori. (Nocera Inferiore [Salerno], 23 febbraio 1898).

Vignati Ambrogio, carabiniere legione Palermo, n. 184 id.

Coadiuvò efficacemente, rimanendo ferito, un suo compagno nell'arrestare un individuo il quale, datosi alla fuga alla vista dei militari dell'arma e raggiunto, si ribellava a colpi di stocco. (Trapani, 7 marzo 1898).

Bertuzzi Attilio, zappatore 7 fanteria, n. 1488 id.

Si slanciò coraggiosamente, in camicia, nella camera di un sottufficiale, che, dopo aver tentato di suicidarsi con due colpi di rivoltella, sentendo accorrere gente, sparava altri tre colpi in direzione della porta d'ingresso, e riuscì a ridurlo all'impotenza. (Vinadio [Cuneo], 19 marzo 1898).

Donghi Angelo, appuntato legione carabinieri Palermo, n. 214 id.

Sostenne di notte conflitto a fuoco con un malfattore e riuscì ad ucciderlo. (Castelvetrano [Trapani], 20 marzo 1898).

Fedele Ferdinando, carabiniere id. Bari, n. 2056 id.

Affrontò coraggiosamente un pericoloso pregiudicato il quale dopo aver esploso un colpo di fucile contro un altro militare dell'arma, senza colpirlo, minacciava lui con una rivoltella carica, e riuscì a disarmarlo, assicurandolo in ferri col concorso dei compagni. (Gizzeria [Catanzaro], 27 marzo 1898).

Pesa Cesare, furiere maggiore 50 fanteria, n. 3303 matricola.

Accorso per sedare una rissa nella quale sei pregiudicati armati di coltello tentavano sopraffare un individuo, fu da essi assalito; sguainata però la sciabola, tenne loro testa con coraggio non comune, riuscendo a disarmarne uno ed a trattenerlo in arresto, fino all'arrivo di altri militari, col cui aiuto potè assicurarlo alla giustizia. (Napoli 17 aprile 1898).

Encomio solenne.

Sartirana Michele, carabiniere legione Palermo, n. 24 matricola.

Inseguì coraggiosamente, di notte, un malfattore col quale scambiò alcuni colpi d'arma da fuoco, senza però riuscire ad arrestarlo. (Castelvetrano [Trapani], 20 marzo 1898).

Zagari Umberto, furiere maggiore 9 fanteria, n. 158 id.

Slanciatosi coraggiosamente in mezzo a due rissanti, riuscì ad arrestarne uno, il quale aveva già ferito l'avversario e tentava di nuovamente colpirlo. (Sassari, 20 marzo 1898).

Picco Antonio, brigadiere legione carabinieri Bari, n. 313 id.

Affrontò coraggiosamente un pericoloso pregiudicato, che a breve distanza lo aveva fatto segno ad un colpo di fucile andato a vuoto, e riuscì ad arrestarlo con l'aiuto di due dipendenti, contro uno dei quali il malfattore aveva tentato far uso della rivoltella. (Gizzeria [Catanzaro], 27 marzo 1898).

Fregonara Carlo, carabiniere id. Bologna, n. 1082, id.

Fatto segno ad un colpo di pistola da parte di un malfattore da lui inseguito, e rimasto fortunatamente illeso, intrepido rispose col suo moschetto al fuoco, riuscendo a ferire e ad arrestare il malvivente. (Forlì, 18 aprile 1898).

Determinazione Ministeriale approvata da S. M.
in udienza del 10 luglio 1898.

Medaglia d'argento.

Doriu Salvatore, maresciallo d'alloggio legione Cagliari, n. 746 matricola.

Affrontò di notte un pericoloso latitante e, benchè ferito di coltello, continuò a lottare vigorosamente per arrestarlo, riportando altre ferite, finchè, visto colpito di pistola anche il carabiniere che aveva seco, esplose la propria rivoltella contro il ribelle che rimase ucciso. (Formi [Sassari], 10 marzo 1898).

Medaglia di bronzo.

Rago Angelo, carabiniere legione Firenze, n. 1502 matricola.

Penetrato per primo dalla finestra nell'abitazione di un pazzo che, armato di scure, minacciava di uccidere la moglie e le figlie, gli si slanciò addosso, afferrandolo da tergo e rendendo così possibile il disarmo e lo arresto di lui. (Portico di Romagna [Firenze], 21 febbraio 1898).

Mao Antonio, carabiniere legione Cagliari, n. 3247 matricola.

Affrontò di notte, col suo maresciallo, un pericoloso latitante, e, sebbene rimanesse ferito da un colpo di pistola sparato da costui, coadiuvò efficacemente il superiore nella lotta contro il ribelle, il quale rimase ucciso. (Fonni [Sassari], 10 marzo 1898).

Maggio Francesco, brigadiere id. Palermo, n. 82 id.

Avendo affrontato coraggiosamente un maniaco, che armato di coltello, aveva già ferito tre individui, nel ripararsi dai colpi di lui, cadde riportando lussazione alla spalla sinistra; e potè sfuggire a certa morte solo per l'intervento di due

suoi dipendenti, i quali uccisero quel forsennato. (Sciacca [Girgenti], 30 marzo 1898).

Zampieri Leonardo, carabiniere id. Roma, n. 840 id.

Viaggiando in ferrovia, scorto un individuo che minacciava col fucile una donna ed un agente di finanza, senza badare al grave rischio cui si esponeva, giacchè il treno aveva una velocità di 30 chilometri, si gettò dal vagone, e, riavutosi dalla caduta, affrontò quell'individuo, che anche contro di lui aveva spianato il fucile, riuscendo ad arrestarlo, con l'aiuto dell'agente di finanza. (Roma, 24 aprile 1898).

Encomio solenne.

Sacchetto Leonardo, brigadiere legione Firenze, n. 1494 id.

Penetrato con un carabiniere dalla finestra nell'abitazione di un pazzo che, armato di scure, minacciava di uccidere la moglie e le figlie, essendosi il suo dipendente slanciato per primo addosso al pazzo, lo seguì immediatamente, coadiuvandolo con vigore per tener fermo il furioso che riuscì a disarmare. (Portico di Romagna [Firenze], 21 febbraio 1898).

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 1° lugio 1898:

Afan De Rivera marchese Achille, tenente generale, già Ministro dei lavori pubblici, collocato a disposizione per eseguire ispezioni, dal 1° luglio 1898.

Con R. decreto del 10 luglio 1898:

Conti-Vecchi cav. Nicola, maggiore generale ispettore degli alpini, Toretta cav. Giovanni, id. incaricato delle funzioni di direttore generale nel Ministero della guerra, promossi tenenti generali continuando nelle attuali posizioni, dal 1° agosto 1898.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 19 maggio 1898:

Troya cav. Ettore, colonnello comandante le Regie truppe d'Africa, e Cremascoli cav. Angelo, tenente colonnello 37 fanteria, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 giugno 1898.

Con R. decreto del 5 giugno 1898:

Chiaperotti cav. Alessandro, tenente colonnello 91 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° luglio 1898.

Con R. decreto del 9 giugno 1898:

Nasella Beniamino, tenente in aspettativa, collocato in riforma dal 1° luglio 1898 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 19 giugno 1898:

Ciancio cav. Domenico, tenente colonnello 47 fanteria, promosso colonnello, e nominato comandante 47 fanteria.

Con R. decreto del 3 luglio 1898:

Servadio Enrico, capitano 7 bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di sei mesi.

Danna Marco, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, a Mondovì, ammesso, a datare dal 23 giugno 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Danna Marco, id. in aspettativa, a Mondovì, richiamato in servizio 10 fanteria.

Zirano Augusto, id. in aspettativa per motivi di famiglia, a Santadi (Cagliari), ammesso, a datare dal 1° luglio 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Zirano Augusto, tenente in aspettativa, a Santadi (Cagliari), richiamato in servizio 10 fanteria.

Piccone Luigi, id. 78 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di un anno.

Frignani Amelio, id. 76 id., id. id. per sospensione dall'impiego.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 19 giugno 1898:

Binda cav. Bartolomeo, colonnello in disponibilità a Formigara (Cremona), collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 luglio 1898.

Con R. decreto del 3 luglio 1898:

Lecca Demetrio, capitano reggimento Savoia cavalleria, ed Andreis Camillo, id. id. cavalleggeri di Catania, collocati in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di sei mesi.

Giusti Luigi, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, a Bologna, ammesso, a datare dal 4 luglio 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado o della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Giusti Luigi, id. in aspettativa, a Bologna, richiamato in servizio, e destinato al reggimento cavalleggeri di Roma.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 23 giugno 1898:

Nicolis di Robilant Edmondo, tenente reggimento artiglieria a cavallo, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente, ed inscritto col suo grado fra gli ufficiali di complemento del reggimento suddetto.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 5 giugno 1898:

Stampacchia cav. Carlo, capitano distretto Aquila, e Ferrua Emilio, id. id. Lodi, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° luglio 1898.

Con R. decreto del 12 giugno 1898:

Bulli cav. Scipione, colonnello comandante distretto Bologna, Caravaggio cav. Oscarre, id. id. id. Taranto, e Rossi cav. Pietro, id. id. id. Ancona, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 luglio 1898.

Con R. decreto del 16 giugno 1898:

Cappuccio cav. Nicolò, maggiore distretto Messina, promosso tenente colonnello e nominato comandante distretto Castrovillari.

Con R. decreto del 19 giugno 1898:

Bassi cav. Enrico, colonnello comandante 47 fanteria, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti e nominato comandante distretto Monza, dal 1° luglio 1898.

Fontaino cav. Ettore, tenente colonnello comandante distretto Monza, trasferito comando distretto Bergamo, dal 1° id.

Con R. decreto del 23 giugno 1898:

Facini cav. Carlo, colonnello comandante distretto Frosinone, trasferito comando distretto Bologna, dal 16 luglio 1898.

Parenti cav. Alfredo, tenente colonnello direzione genio Bari, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti e nominato comandante distretto Taranto, dal 16 id.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 12 giugno 1898:

Morandotti cav. Stefano, colonnello direzione artiglieria Torino, comandante forte Moncenisio, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° agosto 1898.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 29 maggio 1898:

Offredi cav. Pietro, capitano medico ospedale succursale Mantova, Ugliengo cav. Lorenzo, id. 3 genio, e Cacace cav. Francesco Saverio, id. infermeria presidiaria Cosenza, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° luglio 1898.

Con R. decreto del 5 giugno 1898:

Cherubini cav. Edoardo, capitano medico 1° artiglieria, Carotenuto cav. Domenico, id. 24 id., e Ciampini cav. Cesare, id. ospedale Firenze, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° luglio 1898.

Con R. decreto del 16 giugno 1898:

Levi cav. Bonajuto, capitano medico ospedale Udine, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° luglio 1898, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore medico.

Con R. decreto del 7 luglio 1898:

Negro Ernesto, tenente medico in aspettativa per motivi di famiglia, a Monforte d'Alba (Mondovì), ammesso, a datare dal 22 luglio 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e corpo, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852, e richiamato in servizio al 5 alpini.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 3 luglio 1898:

Gallo Crescenzo, tenente 5 genio, trasferito nel corpo contabile militare e destinato 41 fanteria.

Mondinelli Giov. Battista, id. 41 fanteria, id. id. id. 3 bersaglieri.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 3 luglio 1898:

Cavallucci Camillo, tenente veterinario in aspettativa per motivi di famiglia, a Bucchianico (Chieti), ammesso, a datare dal 27 giugno 1898, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e corpo, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Cavallucci Camillo, id. in aspettativa, a Bucchianico (Chieti), richiamato in servizio al reggimento cavalleggeri di Lodi.

IMPIEGATI CIVILI.

Ragionieri d'artiglieria.

Con R. decreto del 16 giugno 1898:

Carnevale-Garè cav. Francesco, ragioniere di 1ª classe, direzione artiglieria Genova, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° luglio 1898.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 5 giugno 1898:

Rancorelli cav. Carlo, ragioniere geometra capo di 2ª classe, direzione genio Roma, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° luglio 1898.

Con R. decreto del 16 giugno 1898:

Capirone cav. Nicolò, ragioniere geometra capo di 1ª classe, direzione genio Alessandria, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° luglio 1898.

Giordano cav. Giuseppe, id. id. 2ª id., id. Milano, id. id. id.

Con R. decreto del 26 giugno 1898:

Capello cav. Giovanni, ragioniere geometra principale di 1ª classe, direzione genio Torino, Cravero cav. Antonio, id., id. 1ª id., id. Ancona, Mussano cav. Tommaso, id., id. 1ª id., id. Spezia (marina), e Paradiso cav. Luigi, id. id. 1ª id., id. Bologna, promossi ragionieri geometri capi di 2ª classe.

Barbieri Edoardo, ragioniere geometra di 1ª id., id. Genova, Borri Gaetano, id. 1ª id., id. Napoli, Bobbio Cesare, id. 1ª id., id. Torino, e Rosa Gioacchino, id. 1ª id., id. Roma (comandato Ministero guerra), promossi ragionieri geometri principali di 3ª id.

Carnevali Silvio, aiutante ragioniere geometra id. Bologna, Coccoli Ermenegildo, id. id. Bari (sottodirezione Catanzaro), Granata Francesco, id. id. Napoli, Brizio Gennaro, id. 2 genio, Poncet Luigi, id. direzione genio Spezia, Orzali Agostino, id. id. Spezia (marina), Galli Dante, id. 4 genio, promossi ragionieri geometri di 2ª id.

Miceli Biagio, id. sottodirezione autonoma genio Messina, promosso ragioniere geometra di 2ª id., e trasferito direzione genio Palermo.

I giovani sottonotati sono nominati aiutanti ragionieri geometri del Genio e destinati alla direzione e sottodirezione del Genio per ciascuno indicata.

Si presenteranno alla rispettiva destinazione il 1° agosto 1898.

Appugliese Massimino, distretto Campobasso, direzione genio Napoli.

Ibba Giuseppe, id. Sassari, sottodirezione autonoma genio Messina.

Lace Lorenzo, id. Treviso, direzione genio Spezia.

Straulino Antonio, id. Udine, id. Verona.

Scudellari Aurelio, id. Roma, id. Napoli (sottodirezione Salerno).

Mazzucchelli Eugenio, id. Firenze, id. Milano (comandato ufficio genio Massaua).

UFFICIALI IN CONGEDO

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 22 maggio 1898:

Valerani cav. Giov. Battista, colonnello commissario distretto Milano, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° luglio 1898 ed inscritto nella riserva.

Conoscente cav. Ernesto, capitano commissario id. Napoli, e Pecoraro Giovanni, id. id. Firenze, collocati a riposo per anzianità di servizio dal 1° luglio 1898 ed inscritti nella riserva.

Chappuis cav. Alessio, maggiore contabile distretto Bologna Toussan cav. Guglielmo, id. id. Roma, Miglio cav. Giuseppe Alcibiade, id. id. Roma, Fontana cav. Francesco, id. id. Bologna, e Allemand cav. Antonio, id. id. Salerno, collocati a riposo per anzianità di servizio dal 1° luglio 1898 ed inscritti nella riserva.

Furga Ferdinando, capitano contabile id. Firenze, Donati Torquato, id. id. Lucca, Ferraro Giuseppe, id. id. Macerata, Ghirarduzzi Aldo, id. id. Modena, De Michelis Gio. Battista, id. id. Napoli, Bartoli Ferdinando, id. id. Cremona, Zambrini Giuseppe, id. id. Bologna, Pollidori Carlo, id. id. Chieti, Bianchi Giuseppe, id. id. Voghera, Gerbi Carlo, id. id. Firenze, Marinari Onorio, id. id. Firenze, Vigliocco Giuseppe, id. id. Ivrea, De Lucia Francesco, id. id. Roma, Sesta Antonino, id. id. Trapani, Ferrari Italo, id. id. Teramo, Capello Gaspare, id. id. Torino, Guardi Gaetano, id. id. Lucca, Parigi Siro, id. id. Casale, e Biondi Domenico, id. id. Ascoli, id. id. id. dal 1° luglio 1898 ed inscritti nella riserva.

Roppolo Giuseppe, tenente contabile id. Ivrea, e Suini Gio. Battista, id. id. Novara, id. id. id. dal 1° luglio 1898 ed inscritti nella riserva.

Con R. decreto del 5 giugno 1898:

Panzetti Luigi, tenente carabinieri Reali, distretto Mantova, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° luglio 1898 ed inscritto nella riserva.

Ganna cav. Valerico, colonnello fanteria, id. Torino, Belluzzi cav. Giuseppe, id. id., id. Casale, e Pezzè cav. Antonio, id. id., id. Belluno, collocati a riposo per anzianità di servizio dal 1° luglio 1898 ed inscritti nella riserva.

Gozzi cav. Dafroso, tenente colonnello id., id. Torino, Abbo cav. Antonio, id. id., id. Savona, Rucci cav. Gennaro, id. id., id. Bologna, Raybaudi cav. Cesare, id. id., id. Napoli, Porcile cav. Giuseppe, maggiore id., id. Cagliari, e Rigoni cav. Luigi, id. id., id. Siena, id. id. id. dal 1° luglio 1898 ed inscritti nella riserva.

Bonzi Giuseppe, id. id., id. Bergamo, Ferruggia Giulio, id. id., id. Chieti, D'Ambrosio Domenico, id. id., id. Nola, e Suppo Benedetto, id. id., id. Livorno, id. id. id. dal 1° luglio 1898 ed inscritti nella riserva.

Rinaudo cav. Giuseppe, colonnello personale permanente distretti, distretto Torino, e Murgia cav. Giuseppe, id. id. id., id. Fi-

renze, collocati a riposo per anzianità di servizio dal 1° luglio 1898 ed inscritti nella riserva.

Gallo cav. Giovanni, id. id. id., id. Firenze, e Dewitt cav. Luigi, id. id. id., id. Livorno, id. id. id. dal 1° luglio 1898 ed inscritti nella riserva.

Peverelli cav. Giuseppe, tenente colonnello id. id., id. Milano, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° luglio 1898 ed inscritto nella riserva.

Ferrari cav. Luigi, id. id. id., id. Bologna, e Bonetti cav. Francesco, maggiore id. id., id. Bologna, collocati a riposo per anzianità di servizio dal 1° luglio 1898 ed inscritti nella riserva.

Con R. decreto del 9 giugno 1898:

Pastore cav. Carlo, tenente generale distretto Torino, Reghini cav. Gio. Battista, maggiore generale id. Firenze, e Garrà cav. Francesco, id. id. Torino, collocati a riposo per anzianità di servizio dal 1° luglio 1898 ed inscritti nella riserva.

Follini cav. Matteo, id. id. Salerno, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° luglio 1898 ed inscritto nella riserva.

Incoronato cav. Antonio, id. id. Napoli, Troili cav. Rinaldo, id. id. Spoleto, Tessera cav. Erminio, id. id. Milano, e Buoncore cav. Gabriele, id. id., Napoli, collocati a riposo per anzianità di servizio dal 1° luglio 1898 ed inscritti nella riserva.

Baccarani cav. Ottavio, maggiore generale medico id. Firenze, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° luglio 1898 ed inscritto nella riserva.

Bocchi cav. Paolo, colonnello personale permanente distretti, comandante distretto Bergamo, e Casu cav. Nicolò, colonnello medico id. Novara, collocati a riposo per anzianità di servizio dal 1° luglio 1898 ed inscritti nella riserva.

Celli cav. Ermenegildo, tenente colonnello medico id. Aquila, e Lupotto Fiorenzo, maggiore medico id. Pavia, id. id. id. dal 1° luglio 1898 ed inscritti nella riserva.

D'Aversa Giuseppe, capitano medico id. Benevento, e Carboni Raimondo, id. id. Firenze, id. id. id. dal 1° luglio 1898 ed inscritti nella riserva.

Tucci Odoardo, capitano carabinieri Reali id. Napoli, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° luglio 1898 ed inscritto nella riserva.

Colleoni Pio, tenente id., id. Bergamo, e Marino cav. Giuseppe, id. id., id. Reggio Calabria, collocati a riposo per anzianità di servizio dal 1° luglio 1898 ed inscritti nella riserva.

Visetti Vittorio, capitano cavalleria, distretto Cuneo, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° luglio 1898; inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Wuy cav. Marcello, tenente colonnello carabinieri Reali, id. Genova, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio dal 1° luglio 1898 ed inscritto nella riserva.

Gaino Pietro, capitano, id., id., Torino, Blanc Teodoro, id. id., id. Pinerolo, Bernabò Alfredo, id. fanteria, id. Napoli, e Cobianchi Beniamino, capitano contabile in servizio temporaneo presso la divisione militare Piacenza, collocati a riposo a loro domanda per anzianità di servizio dal 1° luglio 1898 ed inscritti nella riserva.

Dani cav. Andrea, tenente colonnello personale permanente distretti, comandante distretto Castrovillari, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio dal 1° luglio 1898 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 12 giugno 1898:

Troya cav. Ettore, collonnello fanteria, richiamato in servizio temporaneo e collocato a disposizione del Regio Commissario civile per la colonia Eritrea, dal 16 giugno 1898.

Antico cav. Luigi, maggiore id., distretto Roma, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio dal 1° luglio 1898 ed inscritto nella riserva.

Coen Abramo Giulio, maggiore fanteria distretto Padova, collocato a riposo a sua domanda dal 1° luglio 1898 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 16 giugno 1898:

Pesce cav. Angelo, colonnello fanteria, distretto Voghera, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° luglio 1898 ed inscritto nella riserva.

Barberis cav. Giovanni, tenente colonnello id., id. Vercelli, Ghiron cav. Isacco, maggiore, id., id. Casale, Cerroti cav. Ottavio, id. id., id. Roma, Varanini cav. Oreste, id. id., id. Parma, Garzena cav. Pietro, id. id., id. Vercelli, e Zordan cav. Luigi, id. id., id. Vicenza, collocati a riposo per anzianità di servizio dal 1° luglio 1898 ed inscritti nella riserva.

Milza Enrico, id. id., id. Parma, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° luglio 1898 ed inscritto nella riserva.

Garino cav. Gio. Battista, id. id., id. Torino, id. id. id. dal 1° luglio 1898 ed inscritto nella riserva.

Palli Luigi, id. id., id. Torino, id. id. id. dal 1° luglio 1898 ed inscritto nella riserva.

Cavos cav. Stefano, capitano id., id. Bologna, id. id. id. dal 1° luglio 1898 ed inscritto nella riserva.

Bettoia Giovanni, capitano fanteria, distretto Genova, e Chierico Luigi, id. id., id. Savona, collocati a riposo per anzianità di servizio dal 1° luglio 1898 ed inscritti nella riserva.

Scarcia cav. Giuseppe, maggiore cavalleria, id. Roma, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° luglio 1898 ed inscritto nella riserva.

Predonzan cav. Aldebrando, colonnello personale permanente distretti, id. Lecce, id. id. id. dal 1° luglio 1898 ed inscritto nella riserva.

Medini cav. Francesco, tenente colonnello id. id., id. Aquila, Fiocchi cav. Luigi, maggiore id. id., id. Pistoia, Scapaticci cav. Andrea, id. id. id., id. Firenze, e Sancassan cav. Ferdinando, id. id. id., id. Genova, collocati a riposo per anzianità di servizio dal 1° luglio 1898 ed inscritti nella riserva.

Rucca Costantino, capitano id. id., id. Caserta, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° luglio 1898 ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 26 giugno 1898:

Gambarotta Rinaldo, sottotenente fanteria, distretto Genova, deposito Pavia, e Russitano Giuseppe, id. bersaglieri, distretto Girgenti, accettate le dimissioni dal grado.

Scorta Cesare, id. fanteria, deposito Varese, considerato come dimissionario dal grado a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Lorini Adolfo, sergente in congedo illimitato, proveniente dai volontari di un anno, laureato in medicina e chirurgia, distretto Milano, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo distretto Milano, con l'obbligo di compiere i 3 mesi di servizio prescritti dalla legge nell'Ospedale militare di Milano, nei due anni successivi alla nomina.

Pertusio Giov. Battista, id. id. id. id. id., 4ª compagnia di sanità, id. id. id., distretto Savona, id. id. id. nell'Ospedale militare di Genova, id. id. id.

Baisi Francesco, caporale id. id. id. id., distretto Palermo, id. id. id., distretto Palermo, id. id. id. nell'Ospedale militare di Palermo.

I seguenti ufficiali di fanteria sono tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed inscritti per loro domanda, e con lo stesso grado, nella milizia territoriale, arma di fanteria, con l'assegnazione per ciascuno indicata, dal 1° luglio 1898.

Pili Roberto, (Genova), tenente 2 alpini, 2 alpini.

Garzilli Nicola, id. deposito Napoli I, 233° battaglione Napoli.

Caruso Alfonso, id. id. Avellino, 242° id. Avellino.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritti collo stesso grado, a loro domanda, nella riserva fanteria (distretto di residenza per ciascuno indicato) dal 1° luglio 1898.

Baracchia Giovanni, capitano bersaglieri, deposito Barletta, distretto Barletta.

Venturini Italo, id. fanteria, id. Roma F, id. Roma.

Bartolini Antonio, id. id. distretto Taranto, deposito Bari T, id. Taranto.

Sinopoli Pasquale, tenente id. deposito Catanzaro, id. Catanzaro.

Cucchi Carlo, id. id. distretto Roma, deposito Viterbo, id. Roma.

Con R. decreto del 3 luglio 1898:

Valdata Enrico, sottotenente cavalleria, distretto Milano, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Resta Luigi, id. id., reggimento cavalleggeri di Catania, nato nel 1874, e Rossi Gino, sottotenente contabile distretto Firenze, nato nel 1876, accettate le dimissioni dal grado.

Castelli Luigi, sergente già volontario di un anno, distretto Varese, nominato sottotenente di complemento, fanteria, distretto Varese con anzianità 8 settembre 1896 (articolo 11, n. 1, legge 2 luglio 1896, n. 254) e destinato pel caso di mobilitazione al deposito bersaglieri Brescia, rimanendo in congedo illimitato.

I seguenti allievi della scuola d'applicazione di sanità militare, in licenza illimitata, sono nominati sottotenenti medici di complemento con l'obbligo, per i provenienti dai militari di 1ª categoria, di ultimare la propria ferma di leva, e per i volontari di un anno di prestare, in continuazione della loro forma, i tre mesi di servizio prescritti dalla legge:

Pacchioni Dante, distretto Firenze — Buratti Aristide, id. Roma — Tecce Pasquale, id. Avellino — Brunelli Cesare, id. Perugia — Tirelli Elio id. Modena — Pellizzari Francesco, id. Firenze — Mazza Giuseppe, id. Catanzaro — Corbetta Carlo, id. Milano — Blasi Carmine, id. Cosenza — Sarto Vittorio id. Pavia — Occhiuzzi Angelo, id. Cosenza.

Senni Buratti Ugo, distretto Modena — Truffi Ettore, id. Piacenza — Menitoni Gino, id. Firenze — Manara Giovanni Achille, id. Milano — Pierucci Goffredo, id. Perugia — Giannelli Alessandro, id. Salerno — Riccio Baldassare id. Cosenza — Angelozzi Luigi, id. Chieti — Cimino Tebaldo, id. Palermo — Ortuani Arturo Francesco, id. Lodi — Tentoni Raffaele, id. Spoleto — Arpini Erminio, id. Genova — Gabetti Giulio, id. Casale — Gilardoni Enrico, id. Pavia — Ragone Saverio, id. Bari — Vecchi Mario, id. Parma — Palazzo Camillo, id. Torino — Polestra Giuseppe, id. Avellino — Balliano Enea, id. Casale — Fergola Enrico Giulio, id. Savona — Goria Luciano, id. Alessandria — Funaioli Gaetano, id. Livorno — Clivio Claudio, id. Parma — Massari Giuseppe, id. Siracusa — Amati Giuseppe, id. Potenza — Mazzaglia Giovanni, id. Catania — Drago Arturo, id. Chieti — Guastalla Ruggero, id. Firenze. — Tomassini Alcide, id. Teramo — Tatulli Giuseppe, id. Barletta — Pennetta Mario, id. Lecce — Ugolini Giuseppe Raffaele, id. Bologna — Marchisio Alessandro, id. Potenza — Ardissone Adolfo, id. Milano — Borruso Pietro, id. Trapani — Verderamo Salvatore, id. Lecce — Lazzari Lorenzo, id. Orvieto — Marzi Adolfo, id. Milano — Archini Nestore, id. Torino — Vessella Pasquale, id. Caserta — Facci Giuseppe, id. Modena — De Pascalis Salvatore, id. Lecce — Trulli Gabriele, id. Bari — Primangeli Valerio, id. Roma — Bianchi Carlo, id. Pavia — Stagliano Berardino, id. Catanzaro — Columba Cesare, id. Siracusa — Cicciomessere Pasquale, id. Bari — Campani Paolo, id. Reggio Emilia — Frassinetti Antonio, id. Massa — Malinverno Carlo, id. Cremona — Gaersi Lorenzo, id. Savona — Barbaro Nicolò, id. Messina — Volpe Michele, id. Bari — Durando Giulio, id. Torino — Canaletti Rinaldo, id. Macerata — Gandini Pietro, id. Pavia — Rolando Giovanni, id. Savona — Vaccaro Gio. Battista, id. Cosenza — Politini Giuseppe, disrretto Siracusa — Bernardelli Umberto, id. Parma — Tibiletti Carlo, id. Novara — Beretta Augusto, id. Pavia — Lombi Ettore, id. Ascoli Piceno — Dal Vesco Alvise, id. Treviso — Arena Vincenzo, id. Caltanissetta — Albareto Pio, id. Alessandria — Antoci Antonio Maria, id. Cefalù — Pipino Francesco, id. Cuneo — Campili Francesco, id. Perugia — Sparano Gennaro, id. Salerno — Gualco Giacomo, id. Alessandria — Azzarello Giuseppe, id. Messina — Pagliara Ferdinando, id. Salerno — Grimaldi Michele, id. Bari — Giuliano Ottaviano, id. Siracusa — Arienzo Francesco, id. Nola — Masciotta Eligi, id. Campobasso — Vitullo Francesco, id. Chieti — Pianigiani Anastasio, id. Siena — Castelli Antonio, id. Girgenti — Cameli Carlo, id. Teramo — Frau Antioco Luigi, id. Cagliari — Delfino Paolo Luigi, id. Savona — Scarsi Giuseppe, id. Alessandria — De Paulis Francesco, id. Avellino — Aguzzi Giuseppe, id. Pavia — Masia Placido Antonio Agostino, id. Sassari — Tedde Oreste Gavino Teodoro, id. Sassari — Mercadante Francesco, id. Palermo — Pirani Celeste, id. Modena — Jacono Salvatore, id. Siracusa — Sberna Sebastiano, id. Catania — Bellucci Guido, id. Siena — Maneschi Marino, id. Spoleto — Disalvo Giuseppe, id. Siracusa — Pensa Gennaro, id. Milano — Cataldi Guglielmo, id. Palermo — D'Alfonso Giacinto, id. Teramo — Postiglione Camillo, id. Lecce — Monopoli Cosmo, id. Bari — Fabri Pietro, id. Piacenza — Grimaldi Archelao, id. Pesaro — Piacente Francesco, id. Bari — Renna Sebastiano, id. Bari — Montessori Alfonso, id. Reggio Emilia — Finelli Enrico, id. Modena — Arturi Francesco Antonio, id. Catanzaro — Politi Angelo, id. Catania — Leone Salvatore, id. Catanzaro — Poggia Pietro, id. Novara — Cazzola Armando, id. Modena — Cassone Mario, id. Alessandria — Battaglia Salvatore Vittorio Cappellini, id. Cefalù — Catapano Emilio Angiolo, id. Nola — Romano Gerardo, id. Siracusa.

Navarra Leonardo, distretto Trapani — Persico Tommaso, id. Nola — De Angelis Luigi, id. Foggia — Consolo Carmelo, id. Caltanissetta — Caputo Alessandro, id. Lecce — Petrone Vincenzo, id. Foggia — Mulas Nicolino Giuseppe, id. Sassari — Conte Gio. Battista, id. Napoli — Macri Fortunato, id. Castrovillari — Mesolella Giuseppe, id. Caserta — Adamo Giuseppe, id. Catanzaro — Rocchi Giulio, id. Lucca — Archi Pietro, id. Ravenna — Milone Gaetano, id. Napoli — Macedonio Paolo, id. Catanzaro — Uras Raffaele, id. Cagliari — Marchello Giulio, id. Palermo — Spoto Giuseppe, id. Catania — Roverio Girolamo, id. Savona — Locci Bernardino, id. Cagliari — Serri Scipione, id. Livorno — Galiani Antonio, id. Salerno — Sasia Giovanni Pietro, id. Cuneo — Carratello Giuseppe, id. Siracusa — Ghirardi Paolo Francesco, id. Brescia, e Carpinello Andrea, id. Salerno.

I sottoindicati militari di 1ª categoria, laureati in zooiatria, i quali compirono presso la scuola di cavalleria il prescritto corso d'istruzione, sono nominati sottotenenti veterinari di complemento, coll'obbligo di ultimare la propria ferma di leva.

Essi saranno effettivi ai rispettivi distretti ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato, alla sede del quale dovranno presentarsi il 5 agosto prossimo per prestarvi il prescritto servizio.

Troisio Gaetano, distretto Salerno, 10 artiglieria, Checchi Pio, id. Roma, reggimento cavalleggeri di Catania, e Foresti Ferdinando, id. Modena, 2 artiglieria.

Ufficiali di milizia mobile.

Con R. decreto del 26 giugno 1898:

Armellini Pio, capitano bersaglieri, distretto Campobasso, deposito Ancona, tolto dal ruolo degli ufficiali di milizia mobile per ragione d'età, dal 1° luglio 1898; inscritto collo stesso grado, nella milizia territoriale, fanteria, a sua domanda, ed assegnato 164° battaglione Campobasso.

Longhi Giuseppe, tenente fanteria, deposito Alessandria A, id. id. ed inscritto collo stesso grado nella riserva, fanteria, a sua domanda (distretto Alessandria).

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 23 giugno 1898:

Tatti Ettore, tenente artiglieria, 21ª compagnia Lodi, distretto Milano, e Barbaro Forleo Roberto, id. id., 84ª id. Lecce, id. Lecce, accettate le dimissioni dal grado.

Con R. decreto del 26 giugno 1898:

Ferrero cav. Vincenzo, maggiore fanteria, 157° battaglione Chieti, Cartei Carlo, capitano id., 77° id. Genova, e Reali Luigi, tenente id. 190° id. Massa, cessano per ragione di età di appartenere alla milizia territoriale, e sono inscritti, coll'attuale loro grado, nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a loro domanda.

Salemi cav. Carlo, capitano id., 306° battaglione Messina, e Migliori Eugenio, sottotenente id. 112° id. Modena, dispensati da ogni servizio militare, per infermità indipendenti da cause di servizio.

Graziadei Vittorio, tenente 3 alpini, battaglione Pinerolo, Mordà Giuseppe, sottotenente fanteria, 277° battaglione Cosenza, Escobar Achille, id. id. distretto Piacenza, Vullo Gaetano, id. id., id. Palermo, e Pertinaca Ernesto, tenente medico, id. Caserta, accettate le dimissioni dal grado.

Pini Orazio, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, dimorante a Siena, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, ed assegnato al 184° battaglione Siena.

Dovrà presentarsi entro tre mesi al comando del 32 fanteria, per prestare il mese di servizio prescritto.

Con Regio decreto del 10 luglio 1898:

Gallone Isidoro, sottotenente artiglieria, 81ª compagnia Campagna, distretto Catania, e Micillo Antonio, id. id., 54° id. Campobasso, id. Napoli, revocata e considerata come non avvenuta la loro nomina a sottotenente.

Con Regio decreto del 26 giugno 1898:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado e la relativa uniforme.

Arma di fanteria.

Ghelardini cav. Serse, colonnello distretto Siena — Candia cav. Andrea, tenente colonnello id. Voghera — Stefanelli cav. Riccardo, maggiore id. Firenze — Miniati Miniato, capitano id. Livorno — Curti Giacomo, id. id. Voghera — Rissetto Luigi, id. id. Brescia — Cieri Leopoldo, id. id. Nola — Ricagno Andrea, capitano distretto Alessandria — Manucci cav. Carlo, id. id. Roma — Colombo Giovanni, tenente (B) id. Spoleto — Negri Gio. Giorgio, id. id. Ivrea — Bongioanni Pietro, id. id. Torino — Sannia Effisio, id. id. Sassari — Spallotti Ferdinando, id. id. Lecce e Rugiati Rinaldo, id. id. Firenze.

Personale permanente dei distretti.

Gallaman cav. Augusto, colonnello distretto Mondovì — Carnovali cav. Giuseppe, maggiore id. Varese, e Giustiniani Fabio, capitano distretto Roma.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO degli italiani deceduti durante il mese di maggio 1898 in San Paolo (Brasile)

Barbelli Angela, d'anni 53, vedova, morta di tubercolosi, il 1° maggio.
Borletti Clemente, d'anni 38, ammogliato, morto di tubercolosi, il 2 id.
Loboina Francesca, d'anni 23, maritata, morta di peritonite, il 2 id.
Cito Annunziata, d'anni 30, maritata, morta di tubercolosi, il 2 id.
Canfora Carmela, d'anni 23, morta di febbre tifoidea, il 3 id.
Carle Maria Antonia, d'anni 69, vedova, morta di dissenteria, il 3 id.
Perotti Giovanni, d'anni 23, celibe, morto di lesione cardiaca, il 3 id.
Monti Gugliemo, di mesi 18, morto di nefrite, il 3 id.
Jumato Rosaria, d'anni 40, maritata, morta di emorragia, il 4 id.
Innato Michele, d'anni 16, morto di endocardite, il 5 maggio.
Badalato Rosaria, d'anni 55, vedova, morta di bronchite, il 6 id.
Comara Silvia, d'anni 40, nubile, morta di polmonite, il 6 id.
Medici Luciano, d'anni 53, ammogliato, morto di nefrite, il 6 id.
Lofassi Cristina, d'anni 30, morta l'8 id.
Sampini Pietro, d'anni 4, morto di infezione malarica, l'8 id.
Giura Pasquale, d'anni 26, ammogliato, morto di tubercolosi, il 9 id.
Sabbato Lucio, d'anni 11, morto di vomito, il 10 id.
Robutelli Maria, d'anni 45, nubile, morta di lesione mitrale, l'11 id.
Nanni Domenico, d'anni 32, ammogliato, morto di lesione cardiaca, l'11 id.
Carule Luigi, d'anni 50, ammogliato, morto di lesione cardiaca, l'11 id.
Mondoro Maestrino, d'anni 38, morto di lesione cardiaca, il 14 id.
Viviana Luisa, d'anni 56, maritata, morta di mielite cronica, il 14 id.
Narci Giuseppe, d'anni 45, ammogliato, morto di ipochemia intertropicale, il 14 id..
De Giacomo Rosa, d'anni 46, vedova, morta di dissenteria, il 14 id.
Longo Alfredo, d'anni 6, morto di paralisia, il 15 id.
Russo Vincenzo, d'anni 45, ammogliato, morto di bronco-polmonite, il 15 id.
Millo Giuseppe, d'anni 73, ammogliato, morto di dissenteria, il 15 id.
Tini Giacomo, d'anni 38, ammogliato, morto di sclerosi generale, il 15 id.
Alugaini Adelino, d'anni 22, ammogliato, morto di entero-peritonite, il 15 id.
Maurioni Pasquale, d'anni 2, morto di nefrite, il 17 id.
Catinari Leonilda, d'anni 37, maritata, morta di enteritecronica, il 17 id.
Guida Romeo, d'anni 28, ammogliato, morto per ferite, il 18 id.
Gardini Vincenzo, d'anni 44, celibe, morto di commozione cerebrale, il 18 id.
Villano Luigi, d'anni 45, ammogliato, morto di polmonite, il 18 id.
Marcaccini Giuliano, d'anni 22, celibe, morto di tifo, il 20 id.
Moanda Angelo, d'anni 51, ammogliato, morto di entero-colite cronica, il 21 id.
Macciono Antonio, d'anni 42, ammogliato, morto di polmonite, il 22 id.
Santoro Anna, d'anni 19, maritata, morta di septicemia, il 22 id.
Abroni Albina, d'anni 30, maritata, morta di endometrite, il 23 id.
Baroni Olderico, d'anni 34, celibe, morto di vizio cardiaco, il 23 id.
Amanzio Ernesto, d'anni 27, celibe, morto di pleurisia, il 23 id.
Gorrini Filippo, d'anni 3, morto di enterite, il 30 id.
Sacci Angelo, d'anni 45, ammogliato, morto di ferite, il 30 id.
Cormetone Venanzio, d'anni 25, ammogliato, morto di febbre gialla, il 30 id.
Colaco Gioacchino, d'anni 31, ammogliato, morto di bronchite, il 31 id.
Camorano Arminia, di 1 anno, morta di vaiuolo, il 31 id.
Lagorillo Margherita, d'anni 5, morta di vaiuolo, il 31 id.
Damora Domenico, d'anni 35, ammogliato, morto il 31 id.

Riassunto della mortalità generale in S. Paolo:

Uomini. . . .	99
Donne	47
Maschi minori d'anni 12	106
Femmine id. . .	84
TOTALE . .	336, di cui 47 italiani.

MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE al 30 giugno 1898

amministrati dalla Direzione Generale del Debito

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.		
	GRAN LIBRO.		
1	Consolidato 5 per %	—	402,107,686 87
2	Consolidato 3 per %	—	4,821,564 50
3	Consolidato 4,50 per % netto	—	53,603,451 35
4	Consolidato 4 per % netto	—	7,339,116 —
			467,871,818 72
	RENDITE DA TRASCRIVERE NEL GRAN LIBRO.		
5	Al Consolidato 5 per % - Legge 3 settembre 1868, n. 4580 (Debiti 5 %)	—	263,187 82
6	Id. 5 per % - Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Debiti 5 %)	—	77,880 30
7	Id. 3 per % - Legge 3 settembre 1868, n. 4580 (Debiti 4 %)	—	74 76
			341,142 88
	RENDITA IN NOME DELLA SANTA SEDE.		
8	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	—	3,225,000 —
	DEBITI INCLUSI SEPARATAMENTE NEL GRAN LIBRO.		
9	*Toscana* 5 per % - 10 febbraio 1861 (Ferrovia maremmana)	1959	2,087,475 —
10	*Modena* 3 » % - 3 ottobre 1825	—	13,963 37
11	*Parma* 5 » % - 15 e 16 giugno 1827	(8) 1898	13,696 84
12	*Roma* 5 » % - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 (Prestiti cattolici)	1907	847,369 05
13	*Roma* 5 » % - 11 aprile 1866 (Blount)	(8) 1940	1,672,756 25
14	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni dell'asse ecclesiastico - Emissione 1870. 1ª categoria.	indeterminata	1,438,365 —
	Regno d'Italia 5 » % - Obbligazioni dell'asse ecclesiastico - Emissione 1870. 2ª categoria.	1911	3,241,480 —
15	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Novara	1917	147,184 —
16	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo. 1ª emissione.	1916	134,260 —
	Regno d'Italia 3 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo. 2ª emissione.	1948	201,675 —
17	*Regno d'Italia* 3 » % - Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele	1961	3,635,310 —
			13,433,534 51
	CONTABILITA' DIVERSE.		
18	Obbligazioni 3 per % della ferrovia Torino-Savona-Acqui	1964	228,780 —
19	Id. 5 » % della ferrovia Genova-Voltri	1906	28,700 —
20	Id. 6 » % dei Canali Cavour	1915	2,286,330 —
21	Id. 5 » % della ferrovia Udine-Pontebba	1970	1,165,775 —
22	Id. 5 » % per la 2ª serie dei lavori del Tevere (emissione 1883)	1934	188,900 —
23	Id. 5 » % » 2ª serie id. (» 1884)	1936	189,125 —
24	Id. 5 » % » 2ª serie id. (» 1885)	1936	189,125 —
25	Id. 5 » % per saldo della 7ª quota della 3ª serie dei lavori del Tevere e per le quote a tutto l'esercizio 1894-95 della 4ª serie	1944	532,250 —
26	Id. 5 » % per le opere edilizie di Roma (serie A)	1942	245,225 —
27	Id. 5 » % pei lavori di risanamento della città di Napoli (3ª serie)	1958	378,975 —
28	Id. 5 » % » id. id. (4ª serie)	1958	389,650 —
29	Id. 5 » % » id. id. (7ª serie)	1958	338,250 —
30	Id. 5 » % » id. id. (8ª serie)	1958	472,975 —
	Da riportarsi	. . . .	6,634,060 —

(4° trimestre dell'esercizio 1897-98) dei Debiti Pubblici dello Stato

Pubblico e dalla Direzione Generale del Tesoro.

al 30 giugno 1897	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1897 al 30 giugno 1898				Consistenza dei debiti al 30 giugno 1898	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
8,042,153,737 40	(1) 1,171 65	(1) 23,433 —	(2) 707,272 99	(2) 14,145,459 80	401,401,585 53	8,028,031,710 60
160,718,816 67	—	—	(3) 4,099 88	(3) 136,662 67	4,817,464 62	160,582,154 —
1,191,187,807 78	(4) 2,585,154 20	(4) 57,447,871 11	—	—	56,188,605 55	1,248,635,678 89
183,477,900 —	(5) 180,092 —	(5) 4,502,300 —	—	—	7,519,208 —	187,980,200 —
9,577,538,261 85	2,766,417 85	61,973,604 11	711,372 87	14,282,122 47	(6) 469,926,863 70	9,625,229,743 49
5,263,756 40	—	—	—	—	263,187 82	5,263,756 40
1,557,606 —	—	—	(7) 1,171 65	(7) 23,433 —	76,708 65	1,534,173 —
1,869 —	—	—	—	—	74 76	1,869 —
6,823,231 40	—	—	1,171 65	23,433 —	339,971 23	6,799,798 40
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
41,749,500 —	—	—	(9) 5,100 —	(9) 102,000 —	2,082,375 —	41,647,500 —
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70
273,936 80	—	—	(10) 25 —	(10) 500 —	13,671 84	273,436 80
	—					
16,947,381 —	—	—	(9) 146,101 36	(9) 2,922,027 20	701,267 69	14,025,353 80
33,455,125 —	—	—	(11) 11,112 50	(11) 222,250 —	1,661,643 75	33,232,875 —
28,767,300 —	—	—	(12) 6,850 —	(12) 137,000 —	1,431,515 —	28,630,300 —
64,829,600 —	—	—	(13) 216,575 —	(13) 4,331,500 —	3,024,905 —	60,498,100 —
2,943,680 —	—	—	(9) 4,080 —	(9) 81,600 —	143,104 —	2,862,080 —
2,685,200 —	—	—	(9) 4,200 —	(9) 84,000 —	130,060 —	2,601,200 —
6,722,500 —	—	—	(14) 1,695 —	(14) 56,500 —	199,980 —	6,666,000 —
121,177,000 —	—	—	(9) 21,375 —	(9) 712,500 —	3,613,935 —	120,464,500 —
320,016,668 50	—	—	417,113 86	8,649,877 20	13,016,420 65	311,366,791 30
7,626,000 —	—	—	(9) 1,065 —	(9) 35,500 —	227,715 —	7,590,500 —
574,000 —	—	—	(14) 2,412 50	(14) 48,250 —	26,287 50	525,750 —
38,105,500 —	—	—	(9) 71,670 —	(9) 1,194,500 —	2,214,660 —	36,911,000 —
23,315,500 —	—	—	(15) 2,975 —	(15) 59,500 —	1,162,800 —	23,256,000 —
3,778,000 —	—	—	(14) 1,750 —	(14) 35,000 —	187,150 —	3,743,000 —
3,782,500 —	—	—	(14) 1,525 —	(14) 30,500 —	187,600 —	3,752,000 —
3,782,500 —	—	—	(14) 1,525 —	(14) 30,500 —	187,600 —	3,752,000 —
10,645,000 —	—	—	(14) 2,825 —	(14) 56,500 —	529,425 —	10,588,500 —
4,904,500 —	—	—	(9) 1,400 —	(9) 28,000 —	243,825 —	4,876,500 —
7,579,500 —	—	—	(16) 2,150 —	(16) 43,000 —	376,825 —	7,536,500 —
7,793,000 —	—	—	(16) 1,850 —	(16) 37,000 —	387,800 —	7,756,000 —
6,765,000 —	—	—	—	—	338,250 —	6,765,000 —
9,459,500 —	—	—	—	—	472,975 —	9,459,500 —
128,110,500 —	—	—	91,147 50	1,593,250 —	6,542,912 50	126,512,250 —

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI		EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
		Riporto	. . . . . .	6,634,060 —
31	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane	3 per °/₀ delle ferrovie Livornesi (serie A)	1953	273,240 —
32		3 » °/₀ id. (serie B)	1953	93,270 —
33		3 » °/₀ id. (serie C)	1953	919,545 —
34		3 » °/₀ id. (serie D[I])	1953	1,313,640 —
35		3 » °/₀ id. (serie D[II])	1953	1,707,720 —
36		3 » °/₀ della ferrovia Lucca-Pistoia (emissione 1856) . . .	1954	157,185 —
37		3 » °/₀ id. (emissione 1858) . . .	1954	76,683 60
38		3 » °/₀ id. (emissione 1860) . . .	1954	181,868 40
39		5 » °/₀ della ferrovia centrale toscana (serie A)	1934	278,225 —
40		5 » °/₀ id. (serie B)	1934	818,050 —
41		5 » °/₀ della ferrovia Asciano-Grosseto (serie C)	1934	802,325 —
42		3 » °/₀ delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni) . . .	1954	845,715 —
43	Titoli della Società della ferrovia del Monferrato	Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra . .	1964	23,450 —
44		Obbligazioni 3 °/₀ della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	1956	319,125 —
45		Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara	1961	—
46		Obbligazioni 5 °/₀ delle strade ferrate del Tirreno (serie A)	1944	1,566,750 —
47		Id. id. (serie B)	1944	1,620,950 —
48		Id. id. (serie C)	1944	2,097,875 —
49		Id. id. (serie D)	1944	2,409,900 —
50		Capitali diversi infruttiferi	—	—
51		Assegni diversi modenesi	—	1,420 83
52		Debito perpetuo 5 per °/₀ a nome dei Comuni di Sicilia	—	1,109,707 23
53		Debito perpetuo 5 per °/₀ a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	1,069,086 62
54		Rendita 3 per °/₀ assegnata ai cosidetti creditori legali delle provincie napoletane	—	103,763 73
55		Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	—	595,899 96
56		Obbligazioni ferroviarie 3 per °/₀ — Rete Mediterranea (serie A)	1985	4,524,225 —
57		Id. id. id. id. (serie B)	1985	4,551,840 —
58		Id. id. id. id. (serie C)	1985	3,797,235 —
59		Id. id. id. id. (serie D)	1985	1,272,450 —
60		Id. id. id. id. (serie E)	1985	2,886,720 —
61		Obbligazioni ferroviarie 3 per °/₀ — Rete Adriatica (serie A)	1985	4,529,145 —
62		Id. id. id. id. (serie B)	1985	2,721,330 —
63		Id. id. id. id. (serie C)	1985	3,032,865 —
64		Id. id. id. id. (serie D)	1985	1,030,290 —
65		Id. id. id. id. (serie E)	1985	2,954,220 —
66		Obbligazioni ferroviarie 3 per °/₀ — Rete Sicula (serie A)	1985	1,019,340 —
67		Id. id. id. id. (serie B)	1985	1,179,540 —
68		Id. id. id. id. (serie C)	1985	918,180 —
69		Id. id. id. id. (serie D)	1985	299,460 —
70		Id. id. id. id. (serie E)	1985	147,495 —
				59,883,790 37

Riassunto dei Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Gran Libro	467,871,818 72
Rendite da trascrivere nel Gran Libro	341,142 88
Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	13,433,534 51
Contabilità diverse	59,883,790 37
TOTALE	544,755,286 48

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico
Roma, lì 8 luglio 1898.

Il Direttore capo della Ragioneria
G. BENAGLIA.

al 30 giugno 1897	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1897 al 30 giugno 1898				Consistenza dei debiti al 30 giugno 1898	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
128,110,500 —	—	—	91,147 50	1,598,250 —	6,542,912 50	126,512,250 —
9,108,000 —	—	—	(14) 1,875 —	(14) 62,500 —	271,365 —	9,045,500 —
3,109,000 —	—	—	(14) 630 —	(14) 21,000 —	92,640 —	3,088,000 —
30,651,500 —	—	—	(14) 6,285 —	(14) 209,500 —	913,260 —	30,442,000 —
43,788,000 —	—	—	(14) 8,970 —	(14) 299,000 —	1,304,670 —	43,489,000 —
56,924,000 —	—	—	(14) 11,655 —	(14) 388,500 —	1,696,065 —	56,535,500 —
5,239,500 —	—	—	(14) 1,033 20	(14) 34,440 —	156,151 80	5,205,060 —
2,556,120 —	—	—	(14) 504 —	(14) 16,800 —	76,179 60	2,539,320 —
6,062,280 —	—	—	(14) 1,197 —	(14) 39,900 —	180,671 40	6,022,380 —
5,564,500 —	—	—	(14) 700 —	(14) 14,000 —	277,525 —	5,550,500 —
16,361,000 —	—	—	(17) 2,275 —	(17) 45,500 —	815,775 —	16,315,500 —
16,046,500 —	—	—	(9) 1,900 —	(9) 38,000 —	800,425 —	16,008,500 —
28,190,500 —	—	—	(9) 5,400 —	(9) 180,000 —	840,315 —	28,010,500 —
1,172,500 —	—	—	(14) 350 —	(14) 17,500 —	23,100 —	1,155,000 —
10,637,500 —	—	—	(14) 2,040 —	(14) 68,000 —	317,085 —	10,569,500 —
11,024,500 —	—	—	—	(18) 164,500 —	—	10,860,000 —
31,335,000 —	—	—	—	—	1,566,750 —	31,335,000 —
32,419,000 —	—	—	—	—	1,620,950 —	32,419,000 —
41,957,500 —	—	—	—	—	2,097,875 —	41,957,500 —
48,198,000 —	—	—	—	—	2,409,900 —	48,198,000 —
133,887 72	—	—	—	—	—	133,887 72
47,360 93	—	—	—	—	1,420 83	47,360 93
22,194,144 60	(19) 192 22	(19) 3,844 40	(20) 110,234 49	(20) 2,204,689 80	999,664 96	19,993,299 20
21,381,732 40	—	—	(21) 5,360 10	(21) 107,202 —	1,063,726 52	21,274,530 40
3,458,791 —	(22) 91 36	(22) 3,045 33	(23) 6,354 —	(23) 211,800 01	97,501 09	3,250,036 32
19,863,332 —	—	—	(24) 225 76	(24) 7,525 33	595,674 20	19,855,806 67
150,807,500 —	—	—	(25) 83,970 —	(25) 2,799,000 —	4,440,255 —	148,008,500 —
151,728,000 —	—	—	(25) 151,200 —	(25) 5,040,000 —	4,400,640 —	146,688,000 —
126,574,500 —	—	—	(25) 122,760 —	(25) 4,092,000 —	3,674,475 —	122,482,500 —
42,415,000 —	—	—	(25) 33,840 —	(25) 1,128,000 —	1,238,610 —	41,287,000 —
96,224,000 —	—	—	(25) 97,215 —	(25) 3,240,500 —	2,789,505 —	92,983,500 —
150,971,500 —	—	—	(25) 90,630 —	(25) 3,021,000 —	4,438,515 —	147,950,500 —
90,711,000 —	—	—	(25) 101,175 —	(25) 3,372,500 —	2,620,155 —	87,338,500 —
101,095,500 —	—	—	(25) 84,870 —	(25) 2,829,000 —	2,947,995 —	98,266,500 —
34,343,000 —	—	—	(25) 21,105 —	(25) 703,500 —	1,009,185 —	33,639,500 —
98,474,000 —	—	—	(25) 108,420 —	(25) 3,614,000 —	2,845,800 —	94,860,000 —
33,978,000 —	—	—	(25) 14,625 —	(25) 487,500 —	1,004,715 —	33,490,500 —
39,318,000 —	—	—	(25) 29,010 —	(25) 967,000 —	1,150,530 —	38,351,000 —
30,606,000 —	—	—	(25) 22,440 —	(25) 748,000 —	895,740 —	29,858,000 —
9,982,000 —	—	—	(25) 5,535 —	(25) 184,500 —	293,925 —	9,797,500 —
4,916,500 —	—	—	(25) 5,160 —	(25) 172,000 —	142,335 —	4,744,500 —
1,757,679,148 65	283 58	6,889 73	1,230,091 05	38,127,107 14	58,653,982 90	1,719,558,931 24
9,577,538,261 85	2,766,417 85	61,973,604 11	711,372 87	14,282,122 47	469,926,863 70	9,625,229,743 49
6,823,231 40	—	—	1,171 65	23,433 —	339,971 23	6,799,798 40
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
320,016,668 50	—	—	417,113 86	8,649,877 20	13,016,420 65	311,366,791 30
1,757,679,148 65	283 58	6,889 73	1,230,091 05	38,127,107 14	58,653,982 90	1,719,558,931 24
11,726,557,310 40	2,766,701 43	61,980,493 84	2,359,749 43	61,082,539 81	545,162,238 48	11,727,455,264 43

Il Direttore Generale del Debito Pubblico
V. MANCIOLI.

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE II. - Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.		
	DEBITI REDIMIBILI.		
1	Prestito inglese 3 per % (leggo 8 marzo 1855)	1902	292,036 22
2	Buoni dei danneggiati dalle truppe borboniche di Sicilia	1984	246,615 —
3	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	27,044,821 —
4	Buoni del Tesoro a lunga scadenza	1904	9,210,345 36
5	Certificati nominativi definitivi trentennali di credito con interesse 5 % netto per costruzioni di ferrovie (art. 4, leggi 24 luglio 1887, n. 4785 e 20 luglio 1888, n. 5550)	1928	1,285,558 92
	TOTALE DEI DEBITI AMMINISTRATI DALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO		38,079,376 50

Dalla Direzione Generale del Tesoro - Roma, lì 12 luglio 1898.

RIASSUNTO

	Consistenza dei debiti in rendita
PARTE I. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico*	544,755,286 48
PARTE II. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro*	38,079,376 50
TOTALE GENERALE	582,834,662 98

al 30 giugno 1897	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1897 al 30 giugno 1898				Consistenza dei debiti al 30 giugno 1898	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
9,734,540 55	—	—	(26) 51,623 21	(26) 1,720,773 51	240,413 01	8,013,767 04
4,932,300 —	—	—	(27) 175 —	(27) 3,500 —	(31) 246,440 —	(31) 4,928,800 —
989,412,800 29	—	—	(26) 159,928 —	(26) 6,195,354 12	23,884,893 —	983,217,446 17
179,000,000 —	—	—	(28) 1,628,293 61	(28) 31,408,000 —	7,582,031 75	147,592,000 —
25,711,178 35	(29) 142,730 14	(29) 2,854,602 87	(30) 19,564 83	(30) 391,296 65	1,408,724 23	28,174,484 57
1,208,790,819 19	142,730 14	2,854,602 87	1,859,584 65	39,718,924 28	36,362,521 99	1,171,926,497 78

Per il Direttore Generale del Tesoro
ZINCONE.

GENERALE

al 30 giugno 1897	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1897 al 30 giugno 1898				Consistenza dei debiti al 30 giugno 1898	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
11,726,557,310 40	2,766,701 43	61,980,493 84	2,359,749 43	61,082,539 81	545,162,238 48	11,727,455,264 43
1,208,790,819 19	142,730 14	2,854,602 87	1,859,584 65	39,718,924 28	36,362,521 99	1,171,926,497 78
12,935,348,129 59	2,909,431 57	64,835,096 71	4,219,334 08	100,801,464 09	581,524,760 47	12,899,381,762 21
Diminuzione . . .	(32) Rendita L. 1,309,902 51		(32) Capitale L. 35,966,367 38			

Riepilogo del movimento nei Debiti pubblici

SITUAZIONE al 1° luglio 1897 .
Variazioni in **aumento** avvenute nel 3° trimestre 1897 (1° trimestre dell'esercizio 1897-98) . .
Variazioni in **diminuzione** avvenute come sopra . .
SITUAZIONE al 30 settembre 1897 .
Variazioni in **aumento** avvenute nel 4° trimestre 1897 (2° trimestre dell'esercizio 1897-98) . .
Variazioni in **diminuzione** avvenute come sopra . .
SITUAZIONE al 31 dicembre 1897 .
Variazioni in **aumento** avvenute nel 1° trimestre 1898 (3° trimestre dell'esercizio 1897-98) . .
Variazioni in **diminuzione** avvenute come sopra . . . .
SITUAZIONE al 31 marzo 1898 . .
Variazioni in **aumento** avvenute nel 2° trimestre 1898 (4° trimestre dell'esercizio 1897-98) . .
Variazioni in **diminuzione** avvenute come sopra . . . .
SITUAZIONE al 30 giugno 1898 . .
Differenze tra la situazione al 30 giugno 1898 e quella al 1° luglio 1897 . . . .

(Seguono le annotazioni)

dal 1° luglio 1897 al 30 giugno 1898.

Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito pubblico		Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro		TOTALE	
Rendita	Capitale	Rendita	Capitale	Rendita	Capitale
544,755,286 48	11,726,557,310 40	38,079,376 50	1,203,790,819 19	582,834,662 98	12,935,348,129 59
1,652,295 80	36,841,772 40	142,730 14	2,854,602 87	1,795,025 94	39,696,375 27
546,407,582 28	11,763,399,082 80	38,222,106 64	1,211,645,422 06	584,629,688 92	12,975,044,504 86
1,200,796 69	31,141,163 74	1,222,784 48	23,599,516 —	2,423,581 17	54,740,684 74
545,206,785 59	11,732,257,914 06	36,999,322 16	1,188,045,906 06	582,206,107 75	12,920,303,820 12
440,519 32	9,922,279 60	—	—	440,519 32	9,922,279 60
545,647,304 91	11,742,180,193 66	36,999,322 16	1,188,045,906 06	582,646,627 07	12,930,226,099 72
660,623 02	18,539,735 73	185,338 32	3,913,963 34	845,961 34	22,453,699 07
544,986,681 89	11,723,640,457 93	36,813,983 84	1,184,131,942 72	581,800,665 73	12,907,772,400 65
337,626 24	8,768,447 04	—	—	337,626 24	8,768,447 04
545,374,308 13	11,732,408,904 97	36,813,983 84	1,184,131,942 72	582,188,291 97	12,916,540,847 69
275,776 34	5,632,487 74	1,173 17	16,994 26	276,949 51	5,649,482 —
545,098,531 79	11,726,776,417 23	36,812,810 67	1,184,114,948 46	581,911,342 46	12,910,891,365 69
286,260 07	6,447,994 80	—	—	286,260 07	6,447,994 80
545,384,791 86	11,733,224,412 03	36,812,810 67	1,184,114,948 46	582,197,602 53	12,917,339,360 49
222,553 38	5,769,147 60	450,288 63	12,188,450 68	672,842 06	17,957,598 28
545,162,238 48	11,727,455,264 43	36,362,521 99	1,171,926,497 78	581,524,760 47	12,899,381,762 21
+ 406,952 —	+ 897,954 03	— 1,716,854 51	— 36,864,321 41	— 1,309,902 51	— 35,966,367 38

Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito pubblico.

1) Rendita e capitale nominale di antichi debiti trascritti per unificazione nel Gran Libro del consolidato 5 %.

2) La diminuzione è dovuta ai seguenti fatti:

a) Rendita e capitale nominale annullati nel *1°, 2° e 3° trimestre* dell'esercizio per conversione in rendita consolidata 4,50 % netto a favore delle Opere pubbliche di beneficenza soggette alla legge 17 luglio 1890 n. 6972, giusta l'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . Rend. L. 262,885 21 Cap. nom. L. 5,257,704 20

b) Come sopra, per conversione in consolidato 4,50 % netto, giusta l'art. 1, allegato *L*, alla legge 8 agosto 1895 n. 486 . . . . . Id. » 132,758 95 Id. » 2,653,179 —

c) Come sopra, per conversione in consolidato 4 % netto, giusta l'art. 8, allegato *L*, alla legge 22 luglio 1894 n. 339 . . . . . Id. » 186,445 — Id. » 3,728,900 —

Operazioni del *1°, 2° e 3° trimestre* Rend. L. 582,089 16 Cap. nom. L. 11,641,783 20

Nel *4° trimestre* dell'esercizio si annullarono le seguenti rendite:

a) Per conversione in consolidato 4 50 % netto a favore delle Opere pubbliche di beneficenza, giusta l'art. 2, comma 4, della legge 22 luglio 1894 n. 339 . . . . Rend. L. 64,153 83 Cap. nom. L. 1,283,076 60

b) Per conversione in consolidato 4,50 % netto giusta l'art. 1 dell'allegato *L* alla legge 8 agosto 1895 n. 486. Id. » 22,360 — Id. » 447,200 —

c) Per conversione in consolidato 4 % netto, giusta l'art. 8, allegato *L*, alla legge 22 luglio 1894, n. 339. Id. » 33,670 — Id. » 773,400 —

Rend. L. 125,183 83 Cap. nom. L. 2,503,676 60 Id. » 125,183 83 Id. » 2,503,676 60

Insieme Rend. L. 707,272 99 Cap. nom. L. 14,145,459 80

3) La diminuzione è dovuta ai seguenti fatti:

a) Rendita e capitale nominale annullati nel *1°, 2° e 3° trimestre* dell'esercizio per conversione in rendita consolidata 4,50 % netto a favore delle Opere pubbliche di beneficenza soggette alla legge 17 luglio 1890 n. 6972, giusta l'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339. Rend. L. 3,379 88 Cap. nom. L. 112,662 67

b) Come sopra, durante il *1° trimestre* dell'esercizio per conversione in cons. 4,50 % netto, giusta l'art. 1, allegato *L*, alla legge 8 agosto 1895 n. 486. Id. » 354 — Id. » 11,800 —

Operazioni del *1°, 2° e 3° trimestre* Rend. L. 3,733 88 Cap. nom. L. 124,462 67

Nel *4° trimestre* dell'esercizio furono annullate le seguenti rendite:

(*a*) Per conversione in consolidato 4,50 % netto, a favore delle Opere pubbliche di beneficenza, giusta l'art. 2 comma 4° della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . Rend. L. 93 — Cap. nom. L. 3,100 —

(*b*) Per conversione in consolidato 4,50 % netto, giusta l'art. 1, allegato *L*, alla legge 8 agosto 1895, n. 486 . . . . . Id. » 273 — Id. » 9,100 —

Rend. L. 336 — Cap. nom. L. 12,200 — Id. » 366 — Id. » 12,200 —

Insieme Rend. L. 4,099 88 Cap. nom. L. 136,662 67

4) L'aumento è dovuto ai seguenti fatti:

a) Rendita e capitale nominale inscritti nel *1°, 2° e 3° trimestre* dell'esercizio per conversione delle rendite 5 e 3 % possedute dalle Opere pubbliche di beneficenza soggette alla legge 17 luglio 1890, n. 6972, giusta l'art. 2, comma 4° della legge 22 luglio 1894, n. 339 . Rend. L. 231,118 12 Cap. nom. L. 5,135,958 22

(*b*) Come sopra, per conversione di rendite consolidate 5 e 3 %, giusta l'art. 1, allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486 . . . . . . Id. » 106,490 36 Id. » 2,366,452 45

(*c*) Come sopra, per conversione di rendite di debiti redimibili e speciali, giusta le leggi, allegato *L*, approvate rispettivamente cogli articoli 12 e 17 delle leggi 22 luglio 1894, n. 339 e 8 agosto 1895, n. 486 . . . Id. » 853,608 41 Id. » 18,969,075 77

(*d*) Come sopra, per rimborso di Buoni del tesoro a lunga scadenza, giusta l'art. 6, allegato *L*, alla legge 8 agosto 1895, n. 486 . . . . Id. » 1,138,834 44 Id. » 25,307,432 —

Operazioni del *1°, 2° e 3° trimestre* Rend. L. 2,330,051 33 Cap. nom. L. 51,778,918 44

Nel *4° trimestre* dell'esercizio si inscrissero le seguenti rendite:

a) In sostituzione delle rendite 5 e 3 % possedute dalle Opere pubbliche di beneficenza giusta l'art. 2, comma 4, della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . . . Rend. L. 55,766 24 Cap. nom. L. 1,239,249 78

b) Per conversione delle rendite 5 e 3 %, giusta l'art. 1, allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486 . . . Id. » 18,106 40 Id. » 402,364 45

c) Per conversione di debiti redimibili e speciali . Id. » 10,630 85 Id. » 236,241 11

d) Per rimborso di Buoni del Tesoro a lunga scadenza giusta l'art. 6, allegato *L*, alla legge 8 agosto 1895, n. 486 . . . . . . Id. » 170,550 — Id. » 3,790,000 —

e) Per sostituzione di rendita consolidata 5 % posseduta dal Fondo per il Culto e passata al Tesoro dello Stato in ordine all'art. 3 dell'alleg. *L* alla legge 22 luglio 1884, n. 339 Id. » 49 38 Id. » 1,097 33

Rend. L. 255,102 87 Cap. nom. L. 5,668,952 67 Id. » 255,102 87 Id. » 5,668,952 67

Insieme Rend. L. 2,585,154 20 Cap. nom. L. 57,447,871 11

(*Segue*) Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito pubblico.

5) Rendita e capitale nominale inscritti nel *1°, 2° e 3° trimestre* dell'esercizio per conversione di rendita consolidata 5 %, giusta l'art. 8 della legge allegato *L*, alla legge 22 luglio 1894, n. 339 . Rend. L 149,156 — Cap. nom. L. 3,728,900 —
Idem nel *4° trimestre* dell'esercizio, come sopra . . . . . . Id » 30,936 — Id. » 773,400 —

Insieme - Rend. L. 180,092 — Cap. nom. L. 4,502,300 —

6) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Quantità delle iscrizioni				Ammontare della rendita			
	5 per %	3 per %	4,50 p. % netto	4 per % netto	5 per %	3 per %	4,50 per % netto	4 per % netto
Rendite nominative	423,726	15,616	29,036	1,910	169,068,751 —	3,072,207 —	49,750,734 —	2,161,724
Id. al portatore	1,803,109	21,410	45,024	46,094	230,061,990 —	1,739,454 —	6,376,713 —	5,310,896
Id. miste	9,254	26	131	240	2,223,510 —	4,611 —	36,528 —	46,588
Assegni provvisori nominativi .	23,851	908	16,292	—	45,379 14	1,086 90	24,574 84	—
Id. id. al portatore.	1,541	90	34	—	1,955 39	105 72	55 71	—
	2,261,481	38,050	90,517	48,244	401,401,585 53	4,817,464 62	56,188,605 55	7,519,208
	2,438,292				469,926,863 70			

7) Rendita e capitale nominale di antichi debiti trascritti per unificazione sul Gran Libro del consolidato 5 per cento.

8) Pei debiti che si ammortizzano al valore del corso non è che approssimativa l'indicata epoca della loro estinzione.

9) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quelle precedentemente convertite in rendita consolidata.

10) Rendita e capitale nominale di un titolo convertito in rendita consolidata 4,50 % netto durante il *4° trimestre* dello esercizio, giusta la legge allegato *L* approvata con l'art. 12 della legge 22 luglio 1894, n. 339.

11) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni ammortizzate per acquisto al prezzo di borsa.

12) Ammortamento delle obbligazioni ricevute in pagamento del prezzo di beni nei mesi da aprile a dicembre 1897 e di gennaio, febbraio e marzo 1898.

13) La diminuzione è dovuta:
(*a*) Ammortamento di obbligazioni estratte, a forma della relativa tabella di ammortamento, sotto deduzione di quelle convertite in rendita consolidata 4,50 % netto trovate comprese fra le estratte . . . . Rendita L. 215,860 — Capitale nom. L. 4,317,200 —
(*b*) Obbligazioni ricevute in pagamento del prezzo di beni nei mesi di aprile a dicembre 1897 e di gennaio, febbraio e marzo 1898 . . . . Id. » 715 — Id. » 14,300 —

Insieme - Rendita L. 216,575 — Capitale nom. L. 4,331,500 —

14) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari a forma della relativa tabella d'ammortamento.

15) La diminuzione è dovuta:
(*a*) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quelle precedentemente convertite in rendita consolidata . . . . . . Rendita L. 1,675 — Capitale nom. L. 33,500 —
(*b*) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni convertite in rendita consolidata 4,50 % netto, durante il *1° trimestre* dell'esercizio . . . . Id. » 1,300 — Id. » 26,000 —

Insieme - Rendita L. 2,975 — Capitale nom. L. 59,500 —

16) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni convertite in consolidato 4,50 % netto durante il *1° e 2° trimestre* dell'esercizio, giusta l'art. 1 dell'allegato *L* approvato coll'articolo 17 della legge 8 agosto 1895, n. 486.

17) La diminuzione è dovuta ai seguenti fatti:
a) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari a forma della relativa tabella d'ammortamento . . . . Rend. L. 2,025 — Cap. nom. L. 40,500 —
b) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni convertite in rendita consolidata 4,50 % durante il *4° trimestre* dell'esercizio, giusta la legge allegato *L* approvata con l'art. 12 della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . Id. » 250 — Id. » 5,000 —

Insieme. Rend. L. 2,275 — Cap. nom. L. 45,500 —

18) Capitale nominale delle 329 azioni comuni da rimborsarsi alla pari a forma della relativa tabella di ammortamento.

19) Rendita e capitale nominale di tre partite del debito dei Comuni di Sicilia reiscritte in aumento alla consistenza dei debiti.

20) Rendita e capitale nominale dei titoli convertiti in rendita consolidata, 4,50 % netto, durante il *1°, 2°, 3° ed 4 trimestre* dell'esercizio, giusta l'art. 7 dell'allegato *L* approvato con l'art. 17 della legge 8 agosto 1895, n. 486.

(*Segue*) Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito pubblico.

21) Rendita e capitale nominale d'iscrizioni convertite in rendita consolidata 4,50 % netto, durante il *1°, 3° e 4° trimestre* dell'esercizio, giusta il citato art. 7 dell'allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486.

22) Rendita e capitale nominale di una partita reiscritta ora in aumento alla consistenza del debito, dopo essere stata chiusa per prescrizione quinquennale e quindi non compresa nella situazione al 1° gennaio 1896, allorquando il debito passò in amministrazione della Direzione Generale del Debito Pubblico.

23) Rendita e capitale nominale dei titoli convertiti in rendita consolidata 4,50 % netto durante il *1°, 2°, 3° e 4° trimestre* dell'esercizio, giusta il ripetuto art. 7 dell'allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486.

24) Rendita e capitale nominale dei titoli convertiti in rendita consolidata 4,50 % netto durante il *2° trimestre* dell'esercizio, giusta lo stesso art. 7 dell'allegato *L*, alla legge 8 agosto 1895, n. 486.

25) Le variazioni in diminuzione avvenute dal 1° luglio 1897 al 30 giugno 1898 nelle *Obbligazioni ferroviarie 3 per cento* si dimostrano rispettivamente per ciascuna rete e serie come segue:

		Obbligazioni annullate				Totale	
		per conversione in rendita consolidato 4,50 per cento netto		per ammortamento a forma della rispettiva tabella sotto deduzione di quelle già convertite in consolidato, comprese fra le estratte			
		Rendita	Capitale	Rendita	Capitale	Rendita	Capitale
Rete Mediterranea	Serie *A*	73,920 —	2,461,000 —	10,050 —	335,000 —	83,970 —	2,799,000 —
Id.	id. *B*	140,175 —	4,672,500 —	11,025 —	367,500 —	151,200 —	5,040,000 —
Id.	id. *C*	114,585 —	3,819,500 —	8,175 —	272,500 —	122,760 —	4,092,000 —
Id.	id. *D*	30,930 —	1,031,000 —	2,910 —	97,000 —	33,840 —	1,128,000 —
Id.	id. *E*	91,185 —	3,039,500 —	6,030 —	201,000 —	97,215 —	3,240,500 —
Rete Adriatica	Serie *A*	80,580 —	2,686,000 —	10,050 —	335,000 —	90,630 —	3,021,000 —
Id.	id. *B*	94,140 —	3,138,000 —	7,035 —	234,500 —	101,175 —	3,372,500 —
Id.	id. *C*	77,865 —	2,595,500 —	7,005 —	233,500 —	84,870 —	2,829,000 —
Id.	id. *D*	18,105 —	603,500 —	3,000 —	100,000 —	21,105 —	703,500 —
Id.	id. *E*	101,490 —	3,383,000 —	6,930 —	231,000 —	103 420 —	3,614,000 —
Rete Sicula	Serie *A*	11,775 —	392,500 —	2,850 —	95,000 —	14,625 —	487,500 —
Id.	id. *B*	26,325 —	877,500 —	2,685 —	89,500 —	29,010 —	967,000 —
Id.	id. *C*	21,015 —	700,500 —	1,425 —	47,500 —	22,440 —	748,000 —
Id.	id. *D*	4,035 —	134,500 —	1,500 —	50,000 —	5,535 —	184,500 —
Id.	id. *E*	3,660 —	122,000 —	1,500 —	50,000 —	5,160 —	172,000 —
		889,785 —	29,659,500 —	82,170 —	2,739,000 —	971,955 —	32,398,500 —

Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.

26) Diminuzione corrispondente al montare delle quote ammortizzate nell'esercizio 1897-98.

27) La diminuzione corrisponde a 35 buoni sorteggiati per rimborso. Di essi, 23 per annue lire 115, appartengono a quelli convertiti in rendita consolidata.

28) Diminuzione derivante da estinzione di Buoni del Tesoro a lunga scadenza avvenuta a norma dell'art. 2, ultimo comma, della legge 7 aprile 1892 n. 111, ed a forma del disposto dall'art. 6 dell'allegato *L* alla legge 8 agosto 1895 n. 486. L'estinzione venne operata nei seguenti modi:

	Rendita	Capitale
Mediante conversione in rendita consolidata 4,50 % netto . . . . L.	777,649 50	15,000,000 »
Mediante pagamento anticipato giusta i RR. decreti 11 luglio 1897 n. 309, 10 marzo 1898, n. 75 »	850,644 11	16,408,000 »
Totale . . . . L.	1,628,293 61	31,408,000 »

29) Rendita e capitale corrispondente a n. 37 Certificati emessi con decorrenza dell'annualità dal 1° luglio 1897.

30) Rendita e capitale corrispondente alle quote ammortizzate nell'esercizio 1897-98.

31) Sono compresi n. 4723 buoni per complessive L. 2,146,400 di capitale e L. 107,320 d'interessi perchè, sebbene convertiti in titoli di rendità consolidata, sono pur sempre sussistenti agli effetti dell'ammortamento previsto dall'art. 101 della legge 17 luglio 1890 n. 6972.

Annotazioni

del Riassunto Generale.

(32) Per effetto delle conversioni eseguite in rendita consolidata 4,50 % e 4 % netto, nonchè del graduale ammortamento dei debiti redimibili e del pagamento anticipato dei buoni del Tesoro a lunga scadenza, si sarebbe ottenuta la diminuzione di

	Nella rendita	Nel capitale
la diminuzione di	L. 1,452,632 65	L. 38,820,970 25
ma per causa dell'avvenuta emissione di nuovi certificati definitivi trentennali di credito per . .	» 142,730 14	» 2,854,602 87
la diminuzione definitiva si ridusse a	L. 1,309,902 51	L. 35,966,367 38

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1083389 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 2120, al nome di Gotteland *Emilia* di Francesco, nubile, domiciliata a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gotteland *Maria-Emilia* di Francesco, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 luglio 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1137612 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 10, al nome di *Alfani* Alfredo fu Gennaro, domiciliato in Caserta (con annotazione), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Alfano* Alfredo ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 luglio 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 873607 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 170 annue, al nome di Corsi Pasqua fu Luigi, minore sotto la tutela di Bertagni notar Pietro fu Antonio, domiciliata a Mezzana, Comune di Careggine (Massa Carrara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Corsi Maria Pasqua fu Luigi, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, l'8 luglio 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1057034 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 20, al nome di *Depreto* Francesco di Annibale, domiciliato a Venezia, vincolata pel titolare quale fattorino telegrafico, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *De Pretto* Francesco di Annibale ecc., (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 luglio 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 535661 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 140364 della soppressa Direzione di Torino) per L. 300, al nome di Pescetto *Marino* e Giuseppe fu Sebastiano, domiciliati in Albissola, minori, sotto la tutela della madre Teresa Vinelli ved. Pescetto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pescetto *Angela-Maria-Giuseppa* (detta *Marina* o Maria) e Giuseppe fu Sebastiano . . . . etc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 luglio 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 977019 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di *Chevrere* Adele-Giacinta fu Maurizio Giuseppe, minore, sotto la tutela dell'ava Luboz Maria Rosa, domiciliata in Arvier (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Chevrery* Adele-Giacinta ecc., ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 luglio 1893.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarata smarrita la ricevuta a stampa n. 1039 rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Torino, in data 21 settembre 1897, al sig. Geninatti Felice fu Giuseppe, pel deposito da lui fatto di due certificati nominativi e di due cartelle al portatore, per la complessiva rendita di lire 2240, con godimento dal 1° luglio 1897.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguite le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, senza che sia stata notificata alcuna opposizione, saranno consegnati i nuovi titoli al su nominato Geninatti, senza obbligo della esibizione della ricevuta n. 1039, la quale resterà di nessun valore.

Roma, l'8 luglio 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 15 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella stazione ferroviaria di Arce. Il successivo giorno 17 in Cardinale e in Torre Ruggiero, provincia di Catanzaro, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, il 18 luglio 1898.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 544.

19 luglio 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	99.06 1/4	97.06 1/4
	4 1/2 % *netto*	108.27	107.14 1/2
	4 % *netto*	98.91	96 91
	3 % *lordo*	62.77 1/2	61.57 1/2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Leggiamo nel *Temps*, di Parigi, giuntoci stamane:

« La rivolta scoppiata in China preoccupa vivamente e ragionevolmente l'opinione pubblica in Inghilterra. È molto possibile che gli avvenimenti, dei quali il Kouang-Si è il teatro, siano di natura a spingere la crisi che tutti prevedono con ansietà ed a forzare uno scioglimento contrario agli interessi di questa o quella Potenza Occidentale. È il centro dell'insurrezione dei Tai-Pings che è il focolare della nuova ribellione. Questa si è sviluppata tanto rapidamente che in meno di tre settimane nove città murate e fortificate sono cadute in potere degli insorti. Le truppe imperiali sono state battute non lungi dal porto di Wou-Tchéon aperto dai trattati. Questa città stessa è in grave pericolo di esser presa.

« Tutta la gravità della situazione si comprenderà di leggieri se si pensa alla vicinanza del Tonkino e della frontiera francese ed agli interessi ed ai diritti che il governo della Repubblica seppe far riconoscere in suo favore in quella regione.

« È ben chiaro che senza affatto nutrire la perfida ambizione ed i disegni a lunga scadenza che a certi osservatori malintenzionati piace di attribuirle, la Francia non potrebbe assistere con indifferenza al propagarsi di un pericoloso incendio in prossimità delle sue dipendenze ».

***

La stampa russa rileva la gravità della situazione nella Corea, ove numerosi agenti giapponesi agitano quelle popolazioni per far nascere disordini o complicazioni.

Si assicura che il nuovo Ministro della Guerra, generale Kuropathin, sottoporrà allo Czar il decreto per l'invio di altri 10,000 uomini a Porth Arthur in considerazione che in China va manifestandosi sempre più una pericolosa avversione per l'elemento europeo.

***

Lunghi dispacci da Santiago di Cuba danno interessanti particolari sul modo in cui si effettuò la capitolazione.

Essa ebbe luogo sabato alle ore 9. La cerimonia fu imponente.

Il generale Shafter, i comandanti delle divisioni e delle brigate, coi loro stati maggiori, erano scortati dalla cavalleria.

Il generale Torral ed il suo stato maggiore erano accompagnati da un centinaio di soldati scelti.

Dei suoni di tromba salutarono le due parti, indi il gene-

rale Torral diede la sua spada al generale Shafter che subito gliela restituì. Il generale Shafter con la sua scorta, accompagnato dal generale Torral, entrò a cavallo nella città per la presa di possesso ufficiale, che ebbe luogo nel palazzo del Governo. A mezzogiorno preciso la bandiera americana fu innalzata sul torrione del palazzo; le truppe americane, schierate sulla Piazza, presentarono le armi ed i cannoni fecero una salva di 21 colpi.

Terminata la cerimonia, il generale Shafter ridiede l'amministrazione della città al Municipio sotto il controllo del generale Mac-Kibben nominato Governatore militare provvisorio.

Due reggimenti di fanteria rimasero di guarnigione nella città. Le truppe spagnuole accamparono oltre le linee americane in attesa d'imbarco.

Santiago è in uno stato tristissimo; la maggior parte delle abitazioni fu saccheggiata; è difficilissimo procurarsi da mangiare. I soldati spagnuoli sembrano degli scheletri viventi; vi sono 20 mila rifuggiati a El-Caney, 20 mila a Trimeze, 5 mila a Cuabita e 2000 a San Vincenzo.

***

I giornali inglesi ci giungono con notizie del tutto in contraddizioni con quelle pacifiche di ieri. Essi dicono che le probabilità per la conclusione di pace vanno continuamente scemando. Si dice che il presidente Mac Kinley e i suoi ispiratori e consiglieri, siano irritati contro il generale Shafter, il quale, contrariamente agli ordini ricevuti da Washington, ha promesso di restituire agli spagnuoli le armi dopo il loro rimpatrio.

Le notizie che giungono dalla Spagna sono pure sfavorevoli alla pace.

Il Generale Weyler avrebbe consigliato la Regina reggente di opporre resistenza fino agli estremi. Anche i ministri, compreso Sagasta, sarebbero contrari alla perdita di Portoricco, ch'essi non vogliono cedere all'America a nessun costo.

Il corrispondente madrileno del *Times* ritiene che non v'ha speranza di addivenire ad un accordo, se gli Stati-Uniti chiederanno più dell'indipendenza di Cuba.

***

La *Post* di Berlino in un articolo evidentemente ufficioso, smentisce di nuovo e recisamente che la Germania voglia intromettersi in qualche maniera fra i belligeranti. Le navi tedesche a Manilla, ripete la *Post*, come già disse giorni sono la *Nordd. Allg. Zeitung*, sono incaricate unicamente della protezione dei sudditi e degli interessi tedeschi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Da stamane, per la ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina, la bandiera nazionale sventola dall'alto della Torre Capitolina, dalle sedi degli uffici pubblici, dello ambasciate e da molte case particolari.

Le truppe ed i corpi armati del Municipio vestono la grande uniforme, e questa sera vi sarà illuminazione, nel mentre che nelle principali piazze suoneranno le musiche municipale e militari.

Numerosi dispacci di felicitazioni ed augurii furono inviati a Torino, diretti all'Augusta Sovrana.

Le LL. AA. RR. il Principe Nicola e la Principessa Maria di Grecia partirono ieri da Torino alle ore 14,32 per Modane. S. M. il Re di Grecia, dopo aver fatto ieri visita alle LL. MM. il Re e Regina, che lo trattennero a pranzo, è partito stamane da Torino anche per Modane.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 20 luglio, a lire 107,57.

Il Congresso internazionale degli studenti a Torino. — Si è concretato e pubblicato in cinque diverse lingue il programma del I Congresso internazionale di studenti che dovrà tenersi in Torino nella prima quindicina del prossimo settembre.

Il Congresso durerà 10 giorni.

Contemporaneamente al Congresso, avranno luogo gare internazionali di scherma e tiro a segno fra studenti, corse ciclistiche, ecc.

Il Comitato promotore del Congresso spedì manifesti, programmi ed inviti a tutte le Università ed Associazioni universitarie dell'estero.

Industria italiana. — Leggiamo nell'*Economista d'Italia*:

« Apprendiamo con vera compiacenza che il Cantiero Gio. Ansaldo e C. di Sestri Ponente si è assicurato, mercè le pratiche fatte dal direttore del Cantiere stesso, ing. Soliani, la commissione da parte del governo russo della costruzione di una grande corazzata a 5 caldaie e 4 camini e della lunghezza di 130 metri. Nello stesso Cantiere sarebbero poi riparate diverse corazzate pure della Russia. »

Marina militare. — La divisione navale comandata dal contr'ammiraglio Candiani giunse ieri l'altro a Cartagena (Colombia) e scambiò i saluti coi forti colombiani.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Rio Janeiro*, *Sud-America* e *Città di Torino*, della Veloce, partirono il primo da Las Palmas pel Brasile, il secondo da San Thomas per Genova ed il terzo da Rio-Janeiro per il Plata; il piroscafo *Domenico Balduino*, della N. G. I., giunse ad Alessandria d'Egitto. Ieri il piroscafo *Perseo*, della N. G. I., partì da Montevideo per Barcellona e Genova.

ESTERO

Un tunnel sotto lo stretto di Gibilterra. — M. Berlier, che costrusse due tunnel sotto la Senna, non dubita più di nulla, scrive il *Journal des Transports*, e propone al presente un'opera di ben altra e maggiore vastità, un tunnel sotto lo stretto di Gibilterra.

Si tratta, nel suo concetto, di lasciare l'Inghilterra a vegliare con calma alla superficie dei mari, nel tempo stesso che si potrà comunicare pacificamente con l'Africa, con o senza il suo permesso.

Il nuovo tunnel non potrebbe offrire come adatta la parte più angusta dello stretto e così si allungherebbe un poco la strada, partendo dalla baia di Vaqueros all'ovest di Tarifa, in Europa, per finire a Tangeri in Africa; là non s'incontra nessun punto che superi i 400 metri di profondità, il che parrà ancora sufficiente a qualche animo timoroso.

Cogli accessi, il tunnel sarà in tutto di km. 41 e M. Berlier crede poterlo finire entro 7 anni, durante i quali si avrà tutto il tempo di stabilire le vie di raccordamento tra la rete della Algeria e la costa del Marocco. Infine egli calcola il costo totale dell'intrapresa nella somma di 225 milioni, capitale che, secondo savi calcoli, sarà sufficientemente rimunerato dal traffico.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 19. — Terminato ieri il processo Zola a Versailles, vi fu un duello fra il deputato Deroulède e l'ex-deputato Hubbard. Durante il duello avendo Hubbard preso colla mano sinistra la spada di Deroulède, i padrini fermarono il duello.

Si prevedono altri due duelli.

LONDRA, 19. — Il Principe di Galles rimase ferito ad un ginocchio in seguito alla caduta da una scala.

Il bollettino medico dice che il Principe riportò la frattura della rotella sinistra.

A Sunderland sono bruciate 30 case.

L'AVANA, 19. — Le navi degli Stati-Uniti bombardarono, ieri, Manzanillo.

Tre piroscafi che si trovavano in quel porto sono stati incendiati.

WASHINGTON, 19. — Il Presidente della Confederazione, Mac Kinley, ha emanato un proclama col quale conferisce al generale Shafter il comando dei territori occupati nell'isola di Cuba e garantisce agli abitanti la sicurezza delle loro proprietà e la libertà dei cittadini.

Tutte le città occupate verranno aperte al commercio delle Nazioni neutrali, tranne pel contrabbando di guerra.

PARIGI, 19. — Il Presidente della Repubblica del Brasile, generale Campos Salles, parte domani sera per Torino, dove ossequierà il Re e la Regina d'Italia ed indi proseguirà per Roma.

SHANGHAI, 19. — In occasione dei disordini avvenuti il 17 corrente, la nave da guerra italiana *Marco Polo* sbarcò duecento marinai per ristabilire l'ordine.

La tranquillità ora è perfetta.

LONDRA, 19. — Il nuovo Ambasciatore inglese presso S. M. il Re d'Italia, Sir Ph. Currie, partirà nel prossimo ottobre per Roma.

LA CANEA, 20. — Gli Ammiragli delle squadre estere hanno ordinato che venga impedito ogni tentativo di sbarco di truppe turche nell'isola di Creta.

WASHINGTON, 20. — Gli insorti cubani chiedono di occupare Santiago di Cuba.

Il generale Shafter vi si è rifiutato. Le relazioni fra gli insorti e gli americani sono tese. Si temono conflitti.

MADRID, 20. — La sospensione delle garanzie costituzionali provoca la coalizione dei partiti contro il Governo.

È probabile un rimpasto ministeriale.

PARIGI, 20. — Zola ha pubblicato una lettera, nella quale dice che lascia la Francia per evitare che gli sia notificata la sentenza di condanna del tribunale di Versailles.

Egli dichiara che ritornerà a Parigi in ottobre e comparirà dinanzi la giustizia.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 19 luglio 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 753mm.8
Umidità relativa a mezzodì. 27
Vento a mezzodì . . . . SW debole.
Cielo. . . . . sereno.
Termometro centigrado. . . . . . { Massimo 32.°1. / Minimo 17.°0.
Pioggia in 24 ore: mm. 0.0

Li 19 luglio 1898:

In Europa pressione abbastanza elevata al SW, 765 Cagliari; bassa al S della Svezia, 750 Stokolma.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi ovunque diminuito fino a 2 mm.; temperatura generalmente aumentata.

Stamane: cielo sereno dovunque.

Barometro: 763 Venezia, Ancona; 761 Genova, Roma, Napoli Messina; 765 Cagliari.

Probabilità: venti deboli intorno a ponente; cielo sereno.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA
Roma, 19 luglio 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	27 4	19 8
Massa Carrara	sereno	calmo	28 0	19 3
Cuneo	1/4 coperto	—	29 5	18 0
Torino	sereno	—	28 4	20 8
Alessandria	sereno	—	31 0	18 0
Novara	sereno	—	31 8	20 0
Domodossola	1/2 coperto	—	30 7	18 5
Pavia	1/4 coperto	—	31 6	15 7
Milano	1/2 coperto	—	32 6	20 4
Sondrio	sereno	—	29 6	20 0
Bergamo	1/2 coperto	—	28 3	20 2
Brescia	sereno	—	31 4	20 5
Cremona	1/2 coperto	—	33 1	21 2
Mantova	sereno	—	29 0	18 6
Verona	sereno	—	31 0	22 0
Belluno	1/4 coperto	—	28 8	19 4
Udine	1/4 coperto	—	29 0	18 0
Treviso	coperto	—	30 6	22 9
Venezia	coperto	calmo	27 7	22 2
Padova	coperto	—	27 9	19 8
Rovigo	sereno	—	30 4	19 4
Piacenza	sereno	—	29 6	20 5
Parma	1/4 coperto	—	32 0	20 3
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	30 6	20 2
Modena	1/4 coperto	—	29 6	19 8
Ferrara	sereno	—	27 8	19 1
Bologna	sereno	—	28 9	19 5
Ravenna	sereno	—	28 1	17 2
Forlì	sereno	—	28 0	14 2
Pesaro	sereno	calmo	26 4	18 4
Ancona	sereno	calmo	23 1	21 8
Urbino	sereno	—	27 9	19 1
Macerata	sereno	—	29 7	21 8
Ascoli Piceno	sereno	—	30 2	20 0
Perugia	sereno	—	29 2	19 2
Camerino	sereno	—	28 1	19 1
Lucca	sereno	—	29 3	16 2
Pisa	sereno	—	28 8	14 6
Livorno	sereno	calmo	28 0	18 5
Firenze	sereno	—	31 0	17 0
Arezzo	sereno	—	31 8	17 6
Siena	sereno	—	29 7	18 7
Grosseto	1/4 coperto	—	30 4	15 1
Roma	sereno	—	31 0	17 0
Teramo	sereno	—	32 1	18 6
Chieti	sereno	—	28 2	14 0
Aquila	sereno	—	29 6	15 3
Agnone	sereno	—	27 4	18 9
Foggia	sereno	—	30 2	20 0
Bari	sereno	calmo	25 1	18 3
Lecce	sereno	—	27 0	18 8
Caserta	sereno	—	31 0	17 3
Napoli	sereno	calmo	28 5	20 3
Benevento	sereno	—	31 4	15 0
Avellino	sereno	—	29 2	10 9
Caggiano	sereno	—	26 2	17 4
Potenza	sereno	—	25 3	10 3
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	19 0	12 2
Reggio Calabria	sereno	mosso	25 5	21 1
Trapani	sereno	calmo	26 2	20 5
Palermo	sereno	calmo	28 9	15 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	25 0	17 0
Caltanissetta	sereno	—	29 4	20 0
Messina	sereno	calmo	26 8	22 3
Catania	sereno	calmo	26 9	19 7
Siracusa	sereno	mosso	29 7	20 7
Cagliari	sereno	calmo	27 0	12 5
Sassari	sereno	—	29 2	19 9

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.